ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 8.—; Estero L. 12.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 7.—, Estero L. 11.—; semestre ed anno in proporzione. - Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 10, arretrato cent. 20. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 millimetri. Prezzi per millimetro: avvisi commerciali ed industriali cent. 60; comunicati, mortuari, fidanzamenti, partecipazioni di matrimonio, ringraziamenti centesimi 80; finanziari e legali Lire 1.50; nel corpo del giornale, rubriche speciali come Informazioni del pubblico, Cinematografi L. 3.— (Minimo 30 millimetri). Per gli avvisi collettivi vedere i prezzi in quarta pagina. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, piazza Goldoni 1.

Anno 35 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Amministrazione: II p. — Trieste, Venerdì 21 Novembre 1919 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Pubblicità: N. 801, Interurbano: N. 485. — Nuova Serie - N. 2

Le forze e l'atteggiamento dei partiti nella nuova Camera

Propositi d'intransigenza dei socialisti - I cattolici concilianti

La laboriosa formazione dei nuovi gruppi

ROMA, 20, notte.

Sebbene i risultati e il carattere delle elezioni siano in grandissima parte già noti, pure è prematuro stabilire con approssimativa esattezza quale sarà la formazione dei gruppi della nuova Camera. Le assemblee politiche e quelle parlamentari specialmente, hanno bisogno di un certo tempo per trovare il loro centro di gravitazione e il loro assestamento definitivo.

Nella vecchia Camera i gruppi erano molti, per lo meno otto: socialisti, riformisti, radicali, repubblicani, democratici costituzionali, sinistra-democratica, sinistra-liberale, destre, ecc. Alcuni furono assorbiti durante la guerra dai due aggruppamenti in cui in generale si divisero le forze costituzionali e i partiti più o meno favorevoli alla guerra; l'Unione democratica prima e i fasci dopo; ma non cessarono per questo di esistere, sia pure con trasformazioni, fusioni, ecc. Erano gruppi che corrispondevano alle molte graduazioni liberali e democratiche che caratterizzavano la passata legislatura, ma che in sostanza non avevano un programma che li differenziasse molto fra loro nè le direttive che potessero avere ripercussioni sensibili su quello che è l'epilogo significativo delle assemblee: il voto.

Quanti gruppi avremo?

Quanti gruppi avremo nella nuova Camera? Non si può ancora dire. Certamente i socialisti ufficiali e i popolari formeranno i due più numerosi, se non omogenei, gruppi parlamentari. E gli altri elementi di estrema? Gli altri costituzionali? e quelli di destra?

Queste domande già si formulano nei nostri circoli politici di fronte ai due grandi blocchi politici con carattere politico definito, formato dai socialisti e dai popolari.

Quale sarà la posizione degli altri 250 deputati liberali, radicali, riformisti e democratici?

La *Tribuna* in proposito non esclude l'ipotesi che, dato il notevole assottigliamento che le elezioni hanno apportato nelle sinistre e nel centro di sinistra, gli elementi più affini di questi settori radicali, riformisti, democratici costituzionali, liberali, possono raggrupparsi. Nel gruppo cattolico vediamo fra i nuovi eletti in maggioranza avvocati; seguono gli ingegneri, i professori, un contadino, un operaio, vari giornalisti, un medico e un colonnello, Alberto Turano di Caserta.

Tra essi vi sono uomini di provata attività che durante la legislatura faranno parlare spesso di sè. Il partito socialista ufficiale aveva presentato 480 candidature. Dei vecchi qualcuno è caduto, come il medico Bussi a Ferrara, ma la maggior parte dei nuovi è come di rito rimasta soccombente. Fra i nuovi eletti prevalgono come nel Partito popolare italiano gli avvocati. Ecco un elenco: Lo Pardo, Trozzi, Bocconi, Filippini, Lollini, Matteotti, Niccolai, Maiolo, Bucci, Rondani, Macchi, Betti, Salvatori, Biobonati, Sghidini, Della Seta, Volpe, Grilli, Angelo Galeno, Marchi; un ingegnere, Piccoli; un ragioniere, Baglioni; quattro medici; tre professori; un postelegrafonico. Vi sono impiegati, tra i quali Lazzari, Garibossi, Alberto Malatesta, Arturo Vella, Alessandri; cooperatori, come Nullo Baldini; organizzatori tipo Argentieri, Zibordi, Bucco, Ramella; un metallurgico, Baccicalupi; un ferroviere, Binolto e quattro contadini, Abbo, Chioggi, Scagliotti e Bonato.

L',,Avanti"! contro la collaborazione

L'attività di questo numeroso gruppo socialista è chiaramente indicata nell'articolo di fondo pubblicato questa sera dall'*Avanti!*. Esso, fra l'altro, dice:

«Pochi o molti i deputati socialisti di oggi, i deputati del proletariato italiano, in ogni caso, non saranno tutti i deputati a cui, anche parlando di numero, la nostra classe lavoratrice avrebbe diritto. Non andranno al Parlamento a valorizzare la concecezione e la pratica della rappresentanza cosidetta popolare, che nel presente regime è estranea al fulcro della vita che è economico, nella quale indipendentemente dalle risultanti dei contrasti politici impera una sola classe. A questo c'è da pensare; e i deputati socialisti nel Parlamento del regime borghese non faranno il parlamentarismo di antica marca. Non più le interminabili e inconcludenti discussioni accademiche sopra argomenti che sfiorano appena i sostanziali problemi economici e sociali, nei quali, non gli eletti del popolo, ma una ristretta cricca, una casta è arbitra e parassita a danno della vera collettività; non più le giostre delle parole, dell'incrociarsi delle ambizioni; il putridume delle compromissioni non più.»

L'*Epoca*, poi, al riguardo è informata che è intenzione del gruppo socialista, come del resto ha detto Bombacci a Bologna, di proporre fin dalla prima seduta della Camera il riconoscimento ufficiale dei Consigli degli operai, con rappresentanza diretta al Parlamento. A un risultato corrispondente si potrebbe giungere dando agli uffici del lavoro funzioni deliberative per tutte le questioni dell avoro specie delle funzioni consultive che ha avuto finora.

Sempre secondo l'*Epoca* una delle proposte che il gruppo parlamentare socialista apporterà alla Camera è il controllo sui fondi dei giornali che in collaborazione coi gruppi parlamentari dalle altre frazioni richiederà un'inchiesta sulle risorse dei giornali durante il periodo della guerra.

I cattolici concilianti

L'attività del gruppo popolare sarà invece assai più vasta e dal punto di vista parlamentare assai più decisiva. Essa è indicata in una nota del *Corriere d'Italia* di questa sera, nota che tende a dividere nettamente l'azione dei popolari da quella dei socialisti. In essa, fra l'altro, è detto:

«Noi, fortunatamente pel paese, pregiudiziali non ne abbiamo come non abbiamo ambizioni o trepidanze. Per noi non c'è che una legge, il dovere, il dovere di dare tutte le nostre energie alla Patria, al popolo, e lo compiremo secondo le esigenze richiederanno.

«Uomini di parte, ma non partigiani i deputati popolari non hanno per ora da domandarsi quale posto sarà il loro: sarà quello ché l'interesse delle nazione vorrà che sia. Innanzi alla nuova Camera il Governo sarà costretto in ogni occasione a ricostituirsi sulla base di tutti i gruppi medi e richiedere l'appoggio di almeno uno di questi grandi partiti estremi.»

V'è già chi parla di rimpasto ministeriale in forma assai ampia e con partecipa-
Riguardo ai due membri del Gabinetto
zione di elementi popolari.
caduti, il ministro delle Pensioni Da Como, ed il sottosegretario alle Colonie Theodoli, non v'è possibilità che essi vengano nominati senatori. Si dimetteranno e saranno sostituiti.

Viva intanto è l'attesa per la seduta reale con riguardo alla partecipazione dei partiti più estremi. Sebbene un siffatto intervento non abbia avuto mai precedenti, nè in occasione dei discorsi della Corona e neanche recentemente quando il Parlamento fu convocato alla presenza del Re e del Presidente Wilson, tuttavia taluni credono che questa volta i rappresentanti dei partiti estremi intendano presenziare alla seduta reale, allo scopo di accentuare il loro atteggiamento politico. Ma si assicura che non v'è motivo di temere alcun incidente degno di nota. Perciò non sembra il caso di ricordare i precedenti in cui il discorso della Corona non fu personalmente letto alle Camere riunite dal Capo dello Stato.

E' certo che la seduta inaugurale della XXV legislatura avrà luogo nell'aula della Camera, dove sarà collocato un trono dal quale il Re pronunzierà il discorso della Corona. Si ritorna così all'antica consuetudine di tenere il discorso inaugurale all'inizio della legislatura nell'aula della Camera. Questa consuetudine dal '48 non ha subito interruzioni fino all'epoca dell'aula Comotto. In seguito, non essendo l'aula sufficiente a contenere i deputati e i senatori, fu prescelta quella di Palazzo Madama. La XXV legislatura sarà quindi inaugurata nell'aula di Montecitorio.

La seduta inaugurale

Quando avverrà la seduta inaugurale? Sarà necessaria una proroga? Quest'ultima ipotesi non sembra da scartarsi; anzi non si esclude generalmente che la grande seduta possa essere rinviata probabilmente di qualche giorno per ragioni d'ordine tecnico. L'Ufficio di Presidenza della Camera ha già un vuoto con la caduta dell'on. Rava, che era uno dei Vice-Presidenti, e non è ancora sicura la riuscita di alcuni segretari e dei questori, essendosi l'on. Di Bugnano ritirato e rimasto soltanto l'on. Guglielmi, che è stato rieletto.

Fra le nomine alle quali la nuova Camera dovrà subito provvedere, oltre all'Ufficio di Presidenza, sarà quella del successore dell'on. Aguglia, nominato senatore, alla Presidenza della Giunta del Bilancio, carica assai delicata.

Degli uomini più autorevoli della Camera sono stati rieletti, oltre al Presidente del Consiglio, on. Nitti, gli on. Giolitti, Turati, Bissolati, Boselli, Orlando, Salandra, Meda, Treves, Pantano, Colosimo, Luzzatti, Tedesco, Marcora, Cocco-Ortu. Si dànno poi caduti, oltre i due membri del Governo, Da Como e Theodoli, gli ex-ministri Sacchi, Bertolini, Martini, Rava, gli ex-sottosegretari on. Ancona, Scalori e Foscari, l'on. Bonicelli, che fu sottosegretario agli Interni dal giugno 1916 al giugno 1919 nei Gabinetti Boselli e Orlando; l'on. Canepa, ex-Commissario dei Consumi; gli on. Comandini ed Ettore Cicotti.

Fra gli eletti per la prima volta sono particolarmente noti nel mondo politico e parlamentare, per uffici coperti, Alberto Beneduce, direttore dell'Istituto di Assicurazione, uomo di grande valore per ingegno e preparazione, che di recente ha, fra l'altro, portato un notevole contributo di attività personale alla Commissione per la riforma della burocrazia, nonchè all'opera dei combattenti e fa anche parte di importanti commissioni; il comm. Camillo Corradini, ex-direttore generale dell'istruzione primaria, ex-capo Gabinetto del Ministero dell'Interno on. Orlando e Consigliere di Stato, e il comm. Vincenzo Giuffrida, direttore generale al Ministero d'Agricoltura e Consigliere di Stato.

Commenti francesi
alla vittoria parlamentare dei socialisti italiani

PARIGI, 20, sera.

I socialisti francesi sono esultanti per le vittorie elettorali... dei socialisti italiani. E' la loro consolazione, dopo la schiacciante maggioranza conseguita dal blocco patriottico e dalla tenace fede di Giorgio Clemenceau.

I giornali socialisti vedono nel successo del partito ufficiale in Italia come una reazione contro lo spirito militarista dell'Europa intera. Per giudicarne le conseguenze si mettono sopra un piano di politica internazionale. Dall'Italia la vittoria, o presto o tardi, si diffonderà in tutto il resto dell'Intesa. Infatti la Francia, tanto per incominciare, manda a casa persino Louget, il più fiero rappresentante del marxismo.

Commentando i risultati, la *France Libre* rileva che mentre la Francia con la coalizione antibolscevica riportò un immenso successo elettorale, l'opinione pubblica in Italia sembra essersi divisa in due correnti in parti eguali. I cattolici hanno ottenuto un centinaio di seggi, i socialisti da 120 a 140.

Per la *France Libre* tale votazione è dovuta alle seguenti ragioni politiche: la prima sarebbe una reazione contro gli eccessi dei nazionalisti. Per sfuggire a un pericolo gli elettori sono andati all'estremo opposto e in senso contrario a quanto s'è verificato in Francia. Un'altra causa del successo del partito estremo può trovarsi nello stato di disagio economico in cui si dibatte l'Italia. Tuttavia — conclude la *France Libre* — è interessante notare che tutti i partiti hanno posto in prima fila del loro programma la questione sociale. I cattolici stessi non hanno sdegnato di chiamarsi cristiano-sociali.

Saranno forse queste comuni preoccupazioni che permetteranno alla Camera se non di conciliare l'inconciliabile, almeno di mettere insieme un centro maggioritario sul quale un Ministero potrà poggiarsi per governare. Il *Journal de peuple* dice che i socialisti italiani hanno riportato un successo significativo che non bisogna perdere di vista quando si consideri l'insieme delle elezioni dell'Europa occidentale.

Un lungo Consiglio dei Ministri
Un omnibus finanziario
Il Comitato economico interalleato a Roma

ROMA, 20, notte.

Continuano a Palazzo Braschi le riunioni dei membri del Governo. Nell'odierno Consiglio, al quale mancavano l'on. Pantano, in viaggio per la capitale e l'on. Da Como, i ministri hanno continuato l'esame ponderato e minuzioso di tutti i problemi che da tempo attendono una soluzione; problemi finanziari, militari ed internazionali. I provvedimenti finanziari già in corso, costituirebbero un vero e proprio «omnibus» finanziario da applicarsi con decreto-legge e comprenderebbero l'emissione di un prestito sotto forma di consolidato.

Come vi dicevamo più sopra, si deve escludere la nomina a senatori dei due membri del Gabinetto caduti nelle elezioni. Risulta anche infondata la notizia che il Governo presenterebbe una nuova informata di senatori. Dopo i nuovi senatori recentemente nominati, il Governo non si propone di nominarne altri per tutto l'anno in corso.

Il Consiglio si è occupato poi dei lavori del Comitato economico interralleato per ciò che si riferisce all'azione che in seno al Comitato stesso spiegheranno i rappresentanti dell'Italia.

I componenti del Comitato arriveranno nella nostra città domattina. Alla stazione saranno ricevuti dai ministri e dalle altre personalità. Domani sera sarà loro offerto dal Governo un banchetto al palazzo Chigi, sede del Ministero delle Colonie. Ai lavori della Commissione, che si svolgeranno nell'Accademia dei Lincei, per l'Italia parteciperanno i ministri Schanzer e Dante Ferraris, l'on. Crespi ed il comm. Volpi.

Sull'azione che i nostri delegati svolgeranno in seno al Comitato stesso si hanno i seguenti particolari. Il ministro del Tesoro, on. Schanzer, presenterà una proposta tendente a mitigare l'asprezza dei cambi. Un'altra questione importante sulla quale il Comitato economico interralleato è chiamato a discutere e deliberare è quella dell'approvvigionamento.

E' noto che esiste un Comitato interalleato per l'approvvigionamento dei paesi alleati per il carbone, per la carne, per il grano. Gli Stati Uniti del Nord America non fanno parte di questo Comitato del quale vorrebbero la soppressione per avere sul mercato libera concorrenza, ma a questo si oppongono i Governi di Francia e d'Italia i cui delegati si opporranno ancora in seno al Comitato ad ogni proposta dei colleghi americani con tendenza alla soppressione del Comitato economico per l'approvvigionamento dei paesi alleati.

Terminato il Consiglio alle ore 19, l'on. Nitti si è intrattenuto con il ministro degli esteri, sen. Tittoni e con il generale Diaz.

La incerta situazione del Ministero
tra le opposizioni socialista e cattolica

Con gli ultimi treni sono arrivati a Roma moltissimi deputati appena eletti. Alcuni del Mezzogiorno sono accompagnati, come prima, da uno stuolo infinito di clienti i quali prendono stanza negli alberghi più prossimi a Montecitorio e fra poco getteranno le prime maglie della loro solita attività multiforme, pittoresca e, sotto un certo aspetto, anche geniale.

Le prime impressioni che si ricevono prendendo contatto coi neo-eletti, sono che la nuova legge elettorale, da cui tutti si ripromettevano un rinnovamento basilare del costume parlamentare, non solo non ha rinnovato nulla, ma, sotto un certo aspetto, ha peggiorato la qualità della rappresentanza. Il livello intellettuale della nuova Camera, è doloroso constatarlo, lascierà piuttosto a desiderare. I giornali, messi all'improvviso nella condizione di tessere la biografia di alcuni che sono deputati per la prima volta, preferiscono fermarsi alle pure e semplici generalità, in attesa d'informazioni maggiori dai corrispondenti di provincia.

Nulla è mutato?

Si dovrà dire per questo che la legge elettorale, approvata dalla passata Camera in «extremis», è cattiva? Non è la prima volta che una legge buona dà pessimi risultati e viceversa. Ancora non è detto se da quel centinaio e più di nomi senza storia salgono alla ribalta parlamentare, non sarà per sorgere un uomo nuovo, l'uomo del domani d'Italia.

In fondo anche da noi, come in Francia, il partito socialista si accinge, appunto in virtù della sua potenzialità cresciuta oltre il segno, a diventare un vivaio di uomini di governo. Molti si chiedono ad esempoi: che faranno gli organizzatori socialisti, sul tipo di Nello Baldini, rappresentante della Romagna, che già prima di diventare onorevoli erano disposti ad ogni forma di pacifica convivenza con lo stato democratico, tanto che ne erano, attraverso gli organi consultivi del lavoro, il più valido sostegno? Non saranno essi coloro che imporranno agli scamiciati un maggiore senso di responsabilità?

Ci sono degli spiriti semplicisti, nella frazione rivoluzionaria del socialismo ufficiale, che tremano al pensiero dell'allettamento continuo che il potere eserciterà su quei 160 onorevoli socialisti i quali, alla fin fine, se hanno accettato con tanto entusiasmo una battaglia incruenta di schede vuol dire che sono assai lontani dai piani e dalle intenzioni della politica bolscevica.

E d'altra parte, dato che un esperimento di governo composto di una massa moralmente in prevalenza di cattolici sarebbe destinato a cadere nel vuoto, come potranno i socialisti rifiutarsi alla collaborazione?

I socialisti e il potere

Il destino vuole che, proprio nel momento in cui i seguaci dell'*Avanti!* e della direzione del Partito, credono di aver trionfato, i postulati del riformismo turatiano finiscano per imporsi in nome di quel senso della realtà che deve essere il primo senso e il più squisito dei partiti nel cui programma è scritta la difesa degl'interessi della classe proletaria.

Molti giudicano il Partito Socialista Ufficiale sotto l'aspetto della politica dei suoi organi centrali, e credono sinceramente che tutto quanto viene stampato in nome di Serrati e di Bombacci possa da un momento all'altro verificarsi. Essi non sanno che tra il dire e il fare c'è di mezzo quella estesissima rete d'interessi, tirati su a poco a poco e con l'appoggio spesso diretto dello Stato, che costituiscono una specie di ricchezza socialista incuneata nella ricchezza borghese; cioè dire l ebanche, le cooperative, le associazioni mutualistiche ecc.

Un deputato socialista indipendente, l'on. Arturo Labriola, che è riuscito vittorioso a Napoli e che conosce assai bene la politica parlamentare italiana, interrogato dai giornalisti ha fatto le seguenti dichiarazioni:

Il parere dell'on. Labriola

— Secondo la mia opinione i due grossi blocchi cattolico e socialista non potranno rifiutare di assumere il potere. Credo perciò assa iprobabile che essi liquidino subito il Ministero Nitti che, del resto, non potrà reggersi se non alla condizione di diventare il gerente responsabile dei socialisti e dei gruppi cattolici più affini ai socialisti.

Non vedo come rsolverebbe altrimenti la situazione parlamentare. Perchè, in caso contrario, il Ministero Nitti sarebbe sempre alla mercè di una coalizione di socialisti e delle varie opposizioni costituzionali.

In rapporto alla soluzione dei problemi che più urgono, trovo che il risultato delle urne introduce un grosso elemento di complicazioni nella situazione generale. Prevalgono, coi socialisti, gli avversari dichiarati e, coi cattolici, gli avversari dissimulati della guerra.

In Francia le elezioni danno la prevalenza ai sostenitori della causa nazionale. Questo contrasto rende probabile un maggior intiepidimento degli alleati verso l'Italia e quindi ulteriori difficoltà nelle soluzioni dei problemi dei confini.

Giudicando poi la cosa dal duplice punto di vista che la nuova maggioranza della Camera non si contenta delle direttive del Ministero e che essa è composta di neutralisti, non è da escludersi che le elezioni contengano un giudizio negativo sull'attitudine del Governo.

Malumore degli alleati

Per conto nostro troviamo che l'accenno dell'on. Labriola a un probabile intiepidimento degli alleati verso l'Italia ha un valore sostanziale soltanto apparente. I nostri rapporti con una parte del mondo francese sono oggi cordiali più attraverso i partiti conservatori e socialisti rivoluzionari che non attraverso i democratici-liberali; i quali della politica degli alleati in genere e di quella francese in ispecie, durante i mesi utili della Conferenza della Pace, non hanno avuto che ragione di lagno per le continue immeritate umiliazioni inflitte al nostro sentimento nazionale.

Probabili dimissioni dell'on. Tittoni
Presidente del Senato o del Consiglio?

ROMA, 20, notte.

Negli ambienti politici romani circola con insistenza la voce delle probabili dimissioni dell'on. Tittoni. Sembra che l'on. Tittoni non sia in condizioni di salute tali che gli permettano di rimanere ancora al governo. Questo sarebbe il motivo principale che determinerebbe la sua risoluzione.

Da parte degli amici dell'on. Tittoni, sebbene si considerino premature queste voci, scrive l'*Epoca*, si avverte che le condizioni di salute del ministro degli Esteri non gli consentirebbero di passare a Parigi un altro inverno. D'altra parte, negli ambienti del Senato, si pensa e si dice già apertamente che l'on. Tittoni dovrebbe diventare il presidente della Camera Alta. E' dunque probabile che l'on. Tittoni, il quale ha sempre avuto le simpatie dei cattolici, non faccia più parte del nuovo Ministero Nitti.

Nel caso delle dimissioni dell'on. Nitti, due sarebbero le soluzioni della probabile crisi: o la scelta d'un uomo gradito ai popolari, o addirittura l'entrata nel Gabinetto di un altro deputato del partito popolare. I popolari sono già rappresentati nel Gabinetto Nitti dal ministro delle Terre Redente, on. Nava. In entrambi i casi, la soluzione significherebbe che i cattolici appoggerebbero il gabinetto Nitti. Tuttavia non è inverosimile prevedere che l'on. Tittoni potrebbe essere in avvenire il più indicato successore dell'on. Nitti, come capo di un Ministero di concentrazione popolare liberale.

L'esercito di Judenic non sarà disarmato

STOCCOLMA, 20.

Lo *Svenska Dagbladet* riceve da Helsingfors: Si annuncia che il generale Judenic ed il governo estone sono giunti ad un accordo soddisfacente. L'esercito di Judenic non sarà disarmato. (St.).

Il naviglio adriatico
e la sospensiva del Consiglio Supremo
14 miliardi di corone all'Austria?

PARIGI, 20, notte.

Fra otto mesi il Consiglio Supremo deve decidere sulle sorti del naviglio mercantile adriatico. Nel frattempo, la questione rimane sospesa. Oggi intanto è stato risolto il problema marittimo concernente le navi al disotto delle 2000 tonnellate.

I trabaccoli e le barche pescherecce saranno lasciate ai proprietari, qualora siano sudditi alleati, cioè italiani e jugoslavi e dovranno battere queste bandiere. Del valore di questo naviglio sarà tenuto conto nelle ripartizioni per le riparazioni dovute ai vari Stati.

Il Consiglio ha discusso pure sopra un prestito da fare all'Austria. Questo paese manca oggi di tutto e la sollecitudine degli alleati, per bocca della commissione delle riparazioni, ha proposto un prestito di 150 milioni di dollari garantito fino a un certo punto dalle proprietà pubbliche austriache e fino ad un certo punto dovrebbe essere vincolate, perchè 150 milioni di dollari rappresentano per l'Austria, dato il poco brillante suo cambio, qualcosa come 14 miliardi di corone. Forse per questo l'America ha fatto alcune riserve che potrebbero causare il rifiuto dell'Inghilterra ad aderire all'operazione.

Pare che il trattato di pace coll'Ungheria sia pronto e che solo resti da compilare un protocollo generale annesso per far passare a Budapest le spese di soggiorno dell'esercito rumeno in Ungheria.

Finalmente il Consiglio ha deciso che il trattato con la Germania entrerà in vigore il 1.o dicembre.

Le elezioni nel Belgio
La vittoria dei socialisti

PARIGI, 20, sera.

Il risultato delle elezioni nel Belgio è ormai noto. Sono stati eletti 77 cattolici, 67 socialisti, 33 liberali, 3 autonomisti fiamminghi, 2 rappresentanti delle classi medie, 3 combattenti e un rappresentante del partito nazionale. I cattolici perdono 24 seggi, i liberali 2, i socialisti ne guadagnano 27. Fra le personalità elette è il celebre borgomastro di Bruxelles Max Wanderveld ed il segretario socialista internazionale Huysman.

La vittoria socialista è dovuta al suffragio universale applicato per la prima volta e alla riduzione del limite d'età degli elettori da 25 a 20 anni. Va notato che il socialismo belga è evidentemente antibolscevico e che il partito operaio rifiuta di riprendere relazioni colla socialdemocrazia tedesca.

Il 30 novembre un congresso di operai deciderà circa la partecipazione dei socialisti al governo; ma pare sicuro che la questione sarà risolta in senso positivo e che il nuovo Gabinetto comprenderà i membri dei tre grandi partiti belgi presieduti dal capo cattolico Benkin.

La maggioranza del Senato americano
contraria alla ratifica del Trattato

NEW YORK, 20, matt.

Si ha da Washington che la proposta del senatore Lodge è stata respinta nell'ultima votazione con 51 voti contro 28. Il senatore, dopo tre tentativi infruttuosi, non ha potuto riunire la maggioranza necessaria per la ratifica del Trattato di pace. Il sen. Lodge ha presentato una mozione proponente al Congresso di dichiarare che lo stato di guerra con la Germania è terminato. La mozione è stata rinviata alla Commissione senatoriale degli affari esteri. La mozione del sen. Hatchock, in favore della ratifica senza riserve del Trattato di pace, ha sollevato opposizione da parte dei repubblicani ed ha provocato un vivo dibattito. Il Senato ha respinto un'altra proposta che invita il Senato a nominare una Commissione per la revisione integrale del Trattato di pace. La discussione di una mozione a favore della nomina di una Commissione speciale allo scopo di cercare un terreno di conciliazione è stata aggiornata. Si è stabilito che i due partiti cercheranno di venire ad un accomodamento. (St.)

Verso la fine della Conferenza di Parigi

PARIGI, 20, notte.

Il Consiglio supremo si è riunito stamane, sotto la presidenza di Pichon. Esso ha ascoltato Gradski e Paiek, plenipotenziari polacchi i quali hanno esposto le ragioni che militano, tanto dal punto di vista politico quanto da quello economico, in favore della unione definitiva della Galizia orientale alla Polonia. Infine il Consiglio supremo ha espresso la opinione che sarebbe desiderabile mettere in vigore il trattato di Versailles per il primo dicembre. (St.)

Colpo di mano tedesco contro la Lituania

KOVNO, 20, notte.

Una colonna tedesca di 30.000 uomini, composta delle truppe africane di von Letow e provvista di 400 automobili blindade e autocarri, ha passato la frontiera e si avanza verso Kedebiretta a Scaula. Questa informazione non è ancora confermata, ed è giunta al momento in cui il governo lettone riceveva da Berlino un telegramma ufficiale, con cui lo si informava che non si trovavano più truppe tedesche in Lituania.

Prima di lasciare Scheuln, il comandante tedesco Fischer si è impadronito dell'officina elettrica municipale e l'ha consegnata ai russi. Una commissione governativa lettone è partita ieri per Wilna per stabilire comunicazioni telegrafiche e ferroviarie fra Kovno e Wilna. (Stefani.)

LA CHIAMATA ALLE ARMI
del secondo quadrimestre del 900

ROMA, 20, notte.

E' stato diramato ai comandanti dei Distretti l'ordine di affiggere il manifesto col quale è chiamato alle armi il secondo quadrimestre della classe 1900. Già in alcune provincie questo manifesto è stato affisso.

La giornata di Gabriele d'Annunzio
a Fiume

FIUME, 20.

(s. c.) Gironzolando nel grande magnifico vestibolo del palazzo del comando di Gabriele D'Annunzio, tra una folla svariata di soldati e di borghesi che va e viene, ho potuto raccogliere particolari inediti sulle abitudini del comandante.

D'Annunzio si leva alle 6 e mezzo. Fatta un'accurata *toilette* e preso il bagno, alle 7 e mezzo il comandante è pronto al lavoro. Impartiti i primi ordini ai segretari e all'aiutante, sbriga fino alle 9 e mezzo la sua corrispondenza particolare.

Gabriele D'Annunzio riceve giornalmente fasci di lettere dall'Inghilterra, dalla Francia, dagli Stati Uniti d'America, e, naturalmente, da ogni angolo di Italia. Più numerose sono le lettere di combattenti e di famiglie di caduti. Ve ne sono inoltre di generali, di scrittori, di giornalisti, di operai, che esaltano il poeta-soldato, dànno consigli, esprimono voti e speranze. Interessanti certe epistole di caprai e di pastori che si esprimono in poesia. In media D'Annunzio riceve dalle due alle trecento lettere al giorno, e a quasi tutte egli risponde spesso personalmente, sia pure con un semplice saluto.

Alle 10 il comandante ascolta la relazione dei due capi di Gabinetto Giuriati e Reina, ai quali impartisce istruzioni e direttive, poi, fino alle 12 e mezzo, lavora nel suo studio e poi a quell'ora fa colazione; mangia frugalmente e beve acqua, l'acqua di Fiume, ch'egli porta ai sette cieli.

Mezz'ora dopo, torna al lavoro, e lavora fino alle 18. Alle 18 riceve; riceve tutti, ascolta tutti, ha per tutti una buona e cortese parola che affascina. Riceve fino alle 20 e mezzo, quindi pranza, solo; e, il pranzo è modesto come la colazione. Un'ora dopo torna al lavoro fino alle mezzanotte, spesso fino alle due; ma più volte l'alba lo trova al tavolino...

Qualche sera il comandante si distrae radunando intorno a sè un intimo circolo di amici; si conversa e si fa un po' di musica, suonata maestralmente al piano dal tenente Alberto Ceis di Pierlas.

Questa l'ordinaria giornata di Gabriele D'Annunzio, quando le cure del comando non lo chiamano fuori di palazzo fra gli ufficiali e i soldati che lo amano, o fra il popolo, che lo adora, a qualche importante radunata.

La costituzione della Lega Italiana
a Zara

(*Nostro telegramma particolare*)

ZARA, 20, sera.

Nella riunione del fascio nazionale zaratino, tenutasi iersera, il maggiore Giuriati, presidente dell'Associazione Trento Trieste, partecipò ai convenuti che la predetta associazione ampliava il suo programma, assumendo il nome di Lega italiana.

Questa si occuperà dell'organizzazione degli italiani all'estero, i quali rappresentano una grande forza che finora non si potè valorizzare.

L'ing. Oscar Senigallia, invitato dal magg. Giuriati diede dettagliate spiegazioni sui propositi della Lega italiana.

L'oratore accenna a Fiume e all'impresa dalmatica di Gabriele D'Annunzio, affermando che il gesto del comandante aveva forse salvato nel giusto momento la Dalmazia. Se D'Annunzio avesse ritardato di sole 24 ore, il destino della Dalmazia sarebbe stato compromesso, perchè l'attuale governo era deciso alla rinunzia senza nessun vantaggio corrispondente. L'ing. Senigallia manda un saluto a Gabriele D'Annunzio, salvatore di Fiume e della Dalmazia.

Il gruppo della Lega italiana a Zara sarà immediatamente costituito.

Le previsioni d'un giornale romano
sulle elezioni nelle terre redente

ROMA, 20, notte

A titolo di cronaca vi trasmettiamo la profezia che fa l'*Epoca* sulle elezioni che averranno nelle terre redente, non appena saranno definiti i nostri confini.

In Trentino, scrive l'*Epoca*, i cattolici avranno quasi la totalità dei posti (non bisogna dimenticare che per Cesare Battisit, socialista italiano, votavano in passato anche gli elementi cattolici). Il deputato della Val Sugana, Monsignor Gentili, si ripresenterà? A chi ebbe occasione d'interrogarlo, poco dopo l'ingresso a Trento delle nostre truppe, il Gentili manifestò il proposito di ripresentare la sua candidatura. Sarebbe dal '70 in poi il primo prete che, senza incappare nella disapprovazione delle autorità ecclesiastiche, metterebbe piede a Montecitorio. L'Alto Adige darebbe tre o quattro deputati che dovrebbero esprimere e caratterizzare i bisogni e i desideri della zona che va da Salorno al passo del Brennero. Non è da escludersi che le elezioni possano avere carattere irredentista. Cattolici quasi tutti i deputati del Goriziano; in prevalenza socialisti quelli della Venezia Giulia e dell'Istria. Fiume riconfermerebbe il comandante Rizzo.

Un condannato alla fucilazione
eletto deputato in due collegi

ROMA, 20, sera

Un caso abbastanza interessante si è verificato a Napoli per l'elezione del socialista ufficiale Misiano, che è stato anche eletto a Torino.

Il Misiano era impiegato ferroviario nella nostra città. In seguito alla sua partecipazione ad uno sciopero generale, fu espulso; quindi entrò nel giornalismo e collaborò nell'*Avanti!* Scoppiata la guerra, il Misiano fu richiamato alle armi, ma egli disertò la trincea rifugiandosi in Svizzera. Qui diresse per qualche tempo un giornale socialista. Quindi dall'Unione Federale venne espulso e riparò in Germania. A Berlino partecipò ai moti rivoluzionari e fu condannato a 6 mesi di carcere che ha scontato. Attualmente si trova a Vienna. Intanto il Misiano è stato condannato alla fucilazione dal tribunale di guerra del XX corpo d'armata. Quindi si delinea il caso giuridico se il Misiano possa essere arrestato e giustiziato, o se sia salvaguardato dalle prerogative parlamentari.

L'Intesa per un Governo di concentrazione a Budapest

BUDAPEST, 20.

(l. s.) Sir Clerk ha terminato la serie dei suoi colloqui informativi. Egli si è informato sulle relazioni e sulla forza dei partiti, e ha quindi iniziato trattative meritorie con Friedrich, delegato a questo fine dal governo ungherese. Circoli vicini al governo informano, che Sir Clerk non chiese a Friedrich di ritirarsi, ma lo invitò a completare il governo con uomini dei tre maggiori partiti che non vi sono ancora rappresèntati, ossia del partito nazionale del paese, del partito democratico-nazionale e del partito sociale-democratico. Se l'accordo non gli riuscisse, l'Intesa inviterebbe Friedrich a ritirarsi. Questo fatto ha provocato nei circoli politici del blocco cristiano l'opinione che l' Intesa s'immischi negli affari interni del paese. Nell'altro campo i sociali-democratici seguono invece con simpatia la missione di Clerk. I partiti dell'opposizione rendono attenta l'opinione pubblica che se la concentrazione dovesse fallire, l'Ungheria non verrebbe invitata alla conferenza della pace, la pace verrebbe conchiusa in via di ordinanza, Budapest continuerebbe ad essere occupata e si ordinerebbe un blocco severo. Non vi è partito — questa è l'opinione dei partiti di opposizione — che possa assumersi tanta responsabilità. Il punto di vista del governo e dei partiti governativi è rappresentato ancora sempre dalla nota decisione del Consiglio presidenziale dell'Unione cristiano-nazionale, decisione che a suo tempo fu anche comunicata a Sir Clerk dal dott. Desiderio Deisz ,presidente dell'Unione. Il governo ed i partiti vogliano, secondo la decisione, la pace. Sono disposti a sacrifici, a concessioni, ma pretendono garanzie per l'avvenire, vogliono sapere quello che frutterà effettivamente al paese la concentrazione e l'allontanamento di certe person. Vogliono fatti compiuti e non promesse, desiderano che le garanzie volute vengano offerte dalla conferenza stessa della pace. A queste condizioni il governo ed i partiti governativi sono disposti a ricostruire il gabinetto. Finchè non ottengono le garanzie chieste, l'attuale governo resta al suo posto. Sono però disposti a fare la concentrazione, o come si dice nei circoli governativi, a completare il gabinetto, se non ne risulterà modificato l'attuale corso politico e se la concentrazione avverrà nella misura consentita dalla importanza politica e dalla forza effettiva dei partiti da ammettere al governo. Nel caso che l'Intesa proponesse un'altra soluzione, i partiti governativi cederebbero i poteri e passerebbero all'opposizione, decisi a far valere più tardi il principio della maggioranza.

Il conte Stefano Bethlen si era accinto al compito di appianare le divergenze che erano sorte tra Clerk e il governo. I relativi punti di vista erano lontani l'uno dall'altro. Bethlen voleva preparare il terreno alla soluzione. Aveva iniziato a questo fine colloqui con i capi partito. Aveva conferito con Friedrich e col conte Giulio Andrassy. Andrassy prese decisamente posizione contro Fridrich, dichiarando che il compito di formare il nuovo gabinetto doveva essere dato ad un altro politico.

Il candidato di Andrassy alla presidenza del Consiglio sarebbe il conte Hadik. Andrassy ha però insistito perchè Bethlen assumesse l'incarico di formare il nuovo gaginetto.

Bethlen è bene visto dagli inglesi, ma ha rinunciato. L'ostacolo principale alla concentrazione sarebbe la persona stessa di Stefano Friedrich. La sua persona non conviene nè ai partiti d'opposizione, nè all'opinione pubblica dell'estero, non conviene specialmente ai socialisti dell'Intesa, i quali lo giudicano un reazionario. I partiti cristiani viceversa non vogliono saperne, di sacrificare Friedrich e si riferiscono alla volontà ed agli umori politici dell'oltre Danubio. Friedrich non ci terrebbe alla presidenza del consiglio per motivi personali. Si riterrebbe volentieri se vedesse assicurato l'indirizzo politico che rappresenta, ma i suoi avversari politici pretendono il suo allontanamento appunto perchè vedono in Friedrich il rappresentante di quell' indirizzo. Friedrich ha fatto le seguenti dichiarazioni al corrispondente dell'«8 orai ujsàg»: Il punto di vista mio e quello del Governo è sempre lo stesso. Non siamo contrari ad un accordo, ma vogliamo garanzie. Siamo dispostissimi a venire incontro ai desideri del commissario dell' Intesa e a completare il gabinetto con un politico liberale e con uno socialista, ma soltanto se il Supremo Consiglio di Parigi ci dà formali assicurazioni che saranno risolte favorevolmente certe questioni di somma importanza per il paese. Il Governo non ha dato e non dà le dimissioni. I partiti sono concordi nel riconoscere che se Friedrich dovesse lasciare la presidenza, dovrà in ogni modo ottenere un portafoglio nel nuovo gabinetto.

L'Egitto nuovamente in rivolta
Sanguinosi conflitti al Cairo

LONDRA, 20 mattina.

L'Egitto è nuovamente in subbuglio. In Alessandria del Cairo sono scoppiati disordini nel primo anniversario della richiesta dell'indipendenza dell'Egitto fatta da Zagoul pascià e dai suoi aderenti allorchè essi si recarono in commissione alla residenza a domandare il ritiro delle truppe britanniche dal paese. I disordini, nella repressione dei quali hanno a deplorarsi 11 morti e 60 feriti, sono un sintomo molto chiaro del continuo malcontento della popolazione e delle sue intenzioni sopra tutto nei riguardi della commissione capitanata da Lord Millner, inviato in Egitto non allo scopo di imporre la costituzione — dice un comunicato ufficiale — ma per aprire un'inchiesta sulla insurrezione della scorsa primavera e per concordare col sultano, coi ministri e coi partiti i lavori preliminari per una costituzione che sia accetta alla popolazione. I nazionalisti sono decisi ad opporsi in tutti i modi alla commissione. Infatti una nota della «Reuter» annunzia che il gabinetto di Mohamed-Said pascià s'è dimesso. Frattanto l'autorità britannica in Egitto ha dichiarato che il solo proposito della Granbretagna è quello di consolidare l'autonomia del paese sotto il protettorato britannico mediante l'adozione di un sistema di governo autonomo a capo del quale verrà posto un egiziano.

Le continue agitazioni in Egitto rendono inquieta l'opinione pubblica inglese. Il semplice fatto che l'altra sera il ministro degli esteri Balfor sentì il bisogno di dichiarare che comunque la supremazia britannica sull'Egitto sarà mantenuta, getta una luce aperta sugli avvenimenti che si sono colà determinati dall'armistizio in poi. Il Times scrive che a porre termine al pericolo che si fa sempre più minaccioso occorre anzi tutto una dichiarazione franca ed esplicita da parte del Governo la quale stabilisca che il protettorato non è ne vuol essere in alcun modo atto di quasi annessione.

Un audace furto di pellicie a Milano

MILANO, 20, notte.

La scorsa notte ignoti ladri, scavalcando un muricciuolo, sono penetrati nel giardino contiguo della nuova galleria del Corso Vittorio Emanuele, e hanno rivolto i loro sforzi contro una finestra del magazzino della Ditta Bevilon Frères, alla quale han dovuto far saltare le inferriate, rompere i vetri e scassinare le persiane interne, che erano saldamente assicurate a sbarre di ferro. I ladri hanno operato con tutta calma e si sono scelte le migliori fra le pellicce che la Ditta commercia. Fra altro sono state asportate due pellicce di ermellino del valore di parecchie migliaia di lire. I ladri hanno scassinato delle scatole e si son portate via parecchie pelli. Poi tranquillamente si sono allontanati. Sono state iniziate delle indagini, le quali, si sa a che cosa condurranno. Il danno si fa ascendere a 200 mila lire. Conviene ricordare che il Corso Vittorio Emanuele è la strada principale della città.

Media dei consolidati

ROMA, 19.

Il Ministero dell'Industria, Commercio e Lavoro comunica:

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle borse del Regno nel giorno 14 novembre 1919: Consolidati 3,50 % netto (1906), con godimento in corso 86,60; idem 3,50 % netto (1902), idem —,—; idem 3 % lordo, idem —,—; idem 5 % netto, idem —,—.

Corso medio dei cambi (del 19 novembre), agli effetti dell'art. 39 del Codice di Commercio: Francia 729,31; Londra 80,14; Svizzera 228,37; Spagna —,—; New York 12,41; Oro 198,79.

Le corse di Parioli

ROMA, 20, notte.

Oggi nelle Corse ai Parioli brande folla, tanto nel « pesage », quanto nel prato, benchè il cielo fosse coperto: Ecco i risultati: Prima corsa: Premio Terni lire 4000; distanza metri 1200; arrivano: primo « Reine Stano », secondo: « Primeo »; terzo « Bero ». Totalizzatore « pesage » 5, 5, 6,50; Prato 6,50, 5, 5.

Second acorsa: Premio Spoleto: L. 6000; metri 1600; arrivano, primo « Petit Roi »; secondo « Noto »; terzo « Douro », « pesage » 6, 6, 7,50; prato 7,50, 6, 7.

Terza corsa: Premio Monterosa; Lire 3500; metri 800; rarivano, primo « Banjo II »; secondo « Valhalla »; terzo « Couronne-T'aepines ». « Pesage » 40,50, 11,50, 6,50, 6; prato: 125, 14,50, 7, 6,50.

Quarta corsa: Premio Viterbo; 5000 lire; distanza 3200; primo « Lacolere »; secondo « Florida »; terzo « Branco ». « Pesage » 18, 7,50, 7,50, prato 19,50, 7,50, 6.

Quinta corsa: premio Monteflavio; 4000 lire; metri 1400; primo « Magon »; secondo « Strigno »; terzo « La Fornarina »; « pesage » 17, 7, 7,50, 14; prato 20,50, 7,50, 11.

6eSsta corsa: premio Casalbruciato; 4000 lire; distanza 2100; primo « Profeta »; secondo « Subiejras »; terzo « Suiftbourg »; « pesage » 15, 8, 22; prato 14,50, 7, 18.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro Verdi. Ore 20.45 (Comp. drammatica U. Palmarini) «Una moglie onesta» 3 atti di G. A. Traversi.

Politeama Rossetti. Ore 20.30 (Stagione d'opera) «Tosca» in 3 atti di G. Puccini.

Fenice. Dalle 17 in poi rappresentazioni cinematografiche. Proiezione della film «Cosmopolis» «Le vittime espiatrici».

Eden. Ore 17-19-21. Rappresentazioni di prosa, cinematografo e varietà.

Cinema Teatro Italia. «Il fiacre N. 13» della serie di Rocambole.

Salone Edison «Maciste Americano».

Novo Cine. «Femmina» con Italia Almirante Manzini.

Excelsior, via Acquedotto 32. — « Protea » 4.o

Cinema Venezia. «Alla Capitale» film comica.

Gran Cinema Galileo. «La maschera dai denti bianchi».

Cine Iris, via Cavana 19. — « Maciste Medium ».

Armonia. «La legge del cuore».

—**Circolo di studi sociali.** Dalle 5 alle 8 cinematografo, poi rappresentazioni della Compagnia drammatica «La Sociale» con «Il padrone delle ferriere».

Cinema Roma. «La Giustizia» ovvero «Un dramma dell'Inquisizione».

L'uomo misterioso
Storia di un'anina in cerca del corpo
Il primo romanzo del „Piccolo della Sera"

In data 3 giugno 1919 scrivemmo così ad un amico di Milano il quale per la sua posizione intellettuale e per il gusto squisito che lo distingue è in grado di conoscere e valutare la produzione di tutto il mondo letterario:

«Egregio amico,

desidereremmo per il «Piccolo della sera» che risorgerà entro l'anno dalle ceneri in cui lo volle immerso l'odio dell'Austria, un romanzo nuovo, forte incatenante, originale, diverso da quelli che già furono pubblicati da noi e che tuttora vengono pubblicati dai confratelli».

Ed ecco la risposta:

«Egregio signore,

«Ella mi domanda l'impossibile.

«La produzione letteraria nel genere desiderato non esiste più in Italia: durante la guerra nessun vero letterato scrisse per appendici: i giornali o sospesero queste pubblicazioni o si accontentarono di quanto il mercato potè offrire o ripubblicarono vecchi lavori triti e ritriti sui quali a norma di legge non gravavano più diritti di autore.

«Un solo romanzo potrebbe fare al caso vostro perchè realmente diverso per la forma, per lo stile e per la genialità dello spunto da quanto fu mai pubblicato: il romanzo inedito francese «L'uomo misterioso» di L. Magog.

«Ma nessuno tra i molti giornali cui lo proposi, volle accoglierlo causa il prezzo altissimo chiesto dall'autore per cederne il diritto di riproduzione: non oso pertanto offrirvelo, ecc. ecc.

«Il lavoro che costituisce forse la rivelazione di una mentalità superiore, fu accolto in Francia ed in Inghilterra con curiosità quasi morbosa e costitul per qualche tempo anche a Parigi l'oggetto preferito delle conversazioni».

Orbene: dopo laboriose trattative, siamo lieti di poter comunicare ai lettori che, non badando a sacrifici, ci siamo assicurati questo delizioso lavoro.

Orlando Messadier, uomo superiore per intelletto e coltura, unito nobilmente ad una dolce fanciulla da affetto elevato e capace di sacrifici, si trova improvvisamente in una situazione anormale diversa da quanto casi passati e presenti possano permettere di prevedere.

Che cosa fare?
Uccidersi?
Uccidere?
Sparire?
Tollerare?
Nulla di tutto ciò!

Orlando è messo nella condizione di *vivere e morire allo stesso tempo.*

Lo spunto del romanzo — e qui sta la originalità, la forza, l'interesse, la bizzaria de lavoro — pure scostandosi da quanto mai osarono gli uomini dalle epoche più remote ad oggi, si ferma entro i termini della logica più stringente.

Ciascuno dei lettori si sente trascinato ad immedesimarsi nella situazione nuovissima di Orlando e prova con lui l'indicibile angoscia e lo strazio di un uomo il quale....

Ma i lettori apprenderanno il seguito leggendo il romanzo di cui inizieremo tra breve la pubblicazione.

In relazione a questo lavoro che riteniamo di poter affermare è il più interessante ed il più originale di quanti mai furono pubblicati, il « Piccolo della Sera » indice un concorso.

Un concorso del "PICCOLO DELLA SERA„

Come può trovarsi un'anima nella condzione di dover cercare il proprio corpo?

AL VINCITORE: viaggio gratuito in prima classe Trieste-Roma, ritorno e otto giorni di soggiorno (vitto ed alloggio) in un primario albergo della Capitale.

Norme del concorso.

1. Il concorso è libero a chiunque.
2. Si tratta di rispondere — precorrendo con la fantasia lo svolgimento di un bizzarro romanzo — alla seguente domanda:
   Come può trovarsi un'anima nella condizione di dover cercare il proprio corpo?
3. Si avvertono i concorrenti che teosofia, spiritismo e scienze occulte non entrano per nulla nel romanzo.
4. Le risposte brevi, concise, chiare, devono essere o firmate dal concorrente o segnate con un motto, ripetuto su busta chiusa, contenente nome e indirizzo esatti.
5. Risposte non firmate o non accompagnate dalla busta di cui al punto 4 non concorrono al premio.
   Le buste contenenti il nome dei concorrenti non premiati, saranno lasciate chiuse e distrutte.
6. Il concorso si chiude la sera di venerdì 28 novembre 1919. Sarà sufficiente che le lettere da Trieste, dalla Venezia Giulia e dal resto del Regno, portino il timbro postale del 28 novembre.
7. L risposte che, a giudizio inappellabile della direzione del «Piccolo della sera» saranno ritenute degne, verranno pubblicate prima dell'inizio del romanzo.
8. La premiazione avrà luogo dopo comparsa l'ultima appendice.
9. La direzione del «Piccolo della sera» giudicherà inappellabilmente quale tra le risposte pubblicate, avvicinandosi maggiormente all'idea cui s' informa il romanzo, meriti il premio.
10. La direzione si riserva il diritto: a) di prorogare la chiusura del concorso; b) di nominare una giuria per l'assegnazione del premio; c) di non ammettere al concorso quelle risposte che risultassero, a suo giudizio inappellabile, derivate da una precedente conoscenza del romanzo.
11. Lettere e cartoline devono essere indirizzate:

AL «PICCOLO DELLA SERA»
Concorso per „l'anima in cerca del corpo".
Via Silvio Pellico N. 6 — Trieste.

TEATRI E CONCERTI

"TOSCA„ al Politeama Rossetti

Per quanto discusse dalla critica, le opere di Puccini hanno sempre fatta la fortuna delle imprese. E' il loro specifico valore che esercita così possente attrattiva sul pubblico, da farlo accorrere in folla là ove si dà uno spettacolo pucciniano o è la valentia degli esecutori, sempre buoni quando non son ottimi — giacchè Puccini non esige grandi sforzi dalle gole dei cantanti — che serve di esca infallibile ai frequentatori dei teatri? Chi lo sa. D'altronde è proprio inutile il voler documentare il fenomeno. Basta constatarlo. Così anche iersera, alla prima della *Tosca*. A malgrado del tempaccio, un magnifico pubblico occupava poltroncine, palchetti e gallerie, e la cronaca del successo della serata sta in ragione diretta della frequentazione: vivi generali applausi e richieste di replica, non concessa, al tenore Gigli dopo la romanza «Recondite armonie». Tre chiamate agli esecutori e al maestro Bavagnoli in chiusa del primo atto. Battimani nutriti, ma non generali dopo il «Vissi d'arte», al soprano signora Toschi, e altre tre chiamate agli esecutori ed al maestro concertatore alla fine dell'atto secondo.

All'atto terzo il «diapason» del successo sale ancora, giacchè il tenore Gigli, deve replicare la romanza: «E lucean le stelle». Alla fine dello spettacolo si hanno quattro generali, travolgenti salve di applausi e di grida di «bravo» che richiamano e cantanti e direttore d'orchestra, alla ribalta. Come si vede un bilancio molto brillante.

Il merito principale di questo vivo, unanime consenso del pubblico, spetta indubbiamente al tenore Gigli: un *Cavaradossi* assolutamente eccezionale; certamente il migliore interprete di questa parte avutosi a Trieste, da che l'opera fu rappresentata, la prima volta, al Verdi, sedici anni fa. La sua voce robusta, calda, uguale in tutti i registri, come sa piegarsi alle esigenze più ardue del canto legato, e come sa erompere con potente squillo nelle frasi incisive, così è docile alle intenzioni dell'artista, suscitatore di immediate e profonde emozioni.

La fama non aveva dunque mentito; e il pubblico, infatti, l'arcigno pubblico delle nostre «premières», affascinato dallo splendore della voce e dell'abilità del cantore, applaudì il Gigli con grande trasporto dopo la romanza «Recondite armonie» — di cui chiese, ma non ottenne la replica — rimase palesemente colpito dalla potenza dei suoi acuti nella frase «La vita mi costasse», e nell'altra, del second'atto: «Vittoria, vittoria», e domandò a gran voce la replica della romanza: «E lucean le stelle».

In una parola un magnifico, un grande tenore, e un magnifico successo.

La signora Toschi si valse della sua arte consumata di attrice e di cantante, per comporre con l'efficacia degli atteggiamenti, delle mosse, delle scene e delle controscene, il personaggio di *Tosca* ed anche il suo canto fu, in genere, colorito e se anche un po' enfatico, pur sempre espressivo.

Fu applaudita dopo l'aria: «Visai d'arte» cantata con buone intenzioni interpretative.

La voce maschia e sonora del baritono Faticanti, messa ai servigi della sua imponente figura, intelligentemente atteggiata alle vicende della scena, contribuì all'effetto del «Te Deum» e diede vita e movimento alle scene dell'atto secondo.

Ottimi nelle lor parti, il Vannuccini (*Angelotti*), il Cilla (*Spoletta*) e il Paterna (*sagrestano*).

L'orchestra, fusa ed elastica, varia nei colori, pronta sempre a rispecchiare e lumeggiare le intenzioni interpretative del suo valente duce, maestro Bavagnoli, fu potentissimo coefficiente del successo dello spettacolo.

Ottimo il coro, della breve parte e decoroso l'allestimento scenico.

Questa sera rappresentazione a prezzi dimezzati, di *Traviata*, con la signora Caracciolo, e sabato seconda di *Tosca*.

Teatro Verdi. All'ultima rappresentazione della compagnia Palmarini il pubblico non intervenne numeroso. Si recitava la commedia di Giannino Antona Traversi «Una moglie onesta» che l'uditorio ascoltò con vivo interesse non soltanto per la squisita interpretazione offerta da Uberto Palmarini, e della signora Capodaglio, ma anche perchè la commedia pone un problema di morale sessuale e lo risolve con audacia e perizia.

Dopo ogni atto e alla fine della rappresentazione il pubblico volle al proscenio fra calorosi applausi Uberto Palmarini e i suoi valenti attori.

La compagnia parte in giornata per Gorizia ove darà alcune rappresentazioni.

— Per lunedì 24 e martedì 25 corr. sono preannunziate due uniche rappresentazioni del «Galuco», tragedia in 3 atti di Ercole Luigi Morselli vivamente attesa dal nostro pubblico dopo gl'incontrastati successi riportati dal lavoro all'«Argentina» di Roma e in altri teatri del Regno.

Teatro Eden. Pubblico numeroso tanto al *matinée* che alla rappresentazione serale. Il ricco programma incontrò il più caldo successo. Piacque specialmente il divertente comico Ragusa I. Non mancarono applausi alla stella internazionale Arlette d'Umes, al Cavalieri, ottimo tenore; al duo Fart e al The Crialesy, buone attrazioni. Nella commedia, il Monzini interpreta sempre in modo gustoso la maschera di « Sganapno ». Oggi nuovi debutti. Il primo dicembre poi debutterà la Compagnia comica di prosa e operette « Città di Trieste ».

Concerto Sadero. Geni Sadero, la giovane nostra concittadina, che negli anni tumultuosi della guerra, si fece fra le schiere dei nostri soldati, nelle aule sacre al dolore degli ospedali da campo, missionaria di bellezza e d'amore, rivelando agli italiani, attraverso le canzoni popolari, l'anima d'Italia, darà mercoledì 26 corr. un concerto nella sala della Filarmonico-Drammatica.

La Sadero ha per emblema la cicala, per motto «canto la luce», per istrumento la sua voce espressiva, che sapientemente essa modula, seguendo soltanto l'impulso generoso e ingenuo dell'anima sua. Essa ci farà conoscere le meravigliose «canzoni del popolo» raccolte nelle varie regioni della penisola, che ben può chiamarsi «la terra del canto», appunto perchè il popolo nostro è creatore inconscio e spontaneo di purissime melodie plasmate di passione, di luce, d'amore, di innata poesia. L'arte della Sadero è fatta di freschezza d'emozioni e di semplicità di mezzi, è un'arte personalissima, tutta sua; i migliori critici d'Italia, Francia e Inghilterra lo affermarono, i pubblici dei maggiori teatri musicali l'accolsero col più schietto entusiasmo, come rivelatrice di godimenti artistici nuovi, insospettati. Trieste, senza dubbio, farà alla concittadina sua, alla geniale «cicala dei soldati», le più festose accoglienze.

Geni Sadero darà il suo atteso concerto mercoledì 26 corr. alle 21 nella sala della Società Filarmonico-Drammatica.

Concerto Luzzatto-Padovani. Stasera alle 20.30 la violinista Nives Luzzatto e il pianista Ferruccio Padovani, già tanto applauditi nelle recenti serate di musica, daranno un concerto nella sala del Conservatorio Tartini, svolgendo il seguente programma: 1. Beethoven: Sonata op. 24 per piano e violino. Allegro. Adagio molto espressivo - Scherzo - Allegro ma non troppo. — 2. a. Scarlatti: Sonata in re maggiore. — b. Debussy: La fille aux cheveux de lin. — c. Martucci: Scherzo, per pianoforte. — 3. a. Veracini-Corti: Largo. — b. Kreisler: Capriccio, per violino. — 4. Zanella: Une drôle de chanson, per pianoforte.

VARIETÀ E CINEMA

Teatro Eden. Il più elegante Varietà. Oggi giorno festivo si principia alle ore 15 precise con programma dedicato ai bambini e alle famiglie. In ogni spettacolo agisce la Compagnia Monzini in una brillantissima farsa ed un ricco repertorio di varietà. Alle 21 spettacolo di gala.

Gran Cinema Teatro Italia. Saverio de Montepin, che è morto non molti anni fa, in età tardissima, è stato il primo fra i grandi scrittori d'avventure che sia morto milionario. Fortuna da lui ben meritata, perchè pochi conobbero come Montepin la difficile arte di avvincere e sbalordire il lettore: chi per esempio non ricorda il « Fiacre N. 13 », che non è solo un capolavoro, ma anche un capolavoro che ha trovato un infinito numero di imitatori nei vari Fantomas, Sherlock-Holmes e in tutti gli altri romanzi di poliziotti e di apaches? Gli odii, gli amori, i rapimenti, i furti, gli omicidi, le avventure d'ogni genere s'alternano nel « Fiacre N. 13 » in un'emozionante ridda di fantasmi e di realtà che lascia il lettore soddisfatto e stupito. Questo per il romanzo.

Che dire ora della maggiore efficacia che hanno le avventure vedute sullo schermo che lette da un libro? Leggere il romanzo è sognare, vedere la film è vivere, ha detto un amatore dell'arte muta. E questa film, « Il Fiacre N. 13 » è stata assunta dall'Ambrosio-Film, ed ha per protagonista la bellissima Makowska.

« Il Fiacre N. 13 » che fu ammirato ieri dalla folla che mai non manca al Cinema Italia, è divisa in tre serie, e si proietta da oggi col seguente orario: ore 3,30, 4,35, 5,40, 6,45, 7,50, 8,55, 10.

Ultimo giorno di «Le vittime espiatrici» al Teatro Fenice. Oggi alle 15.30, 17, 18.30, 20 e 21,30 si daranno le ultime definitive rappresentazioni del tanto ammirato dramma di Paolo Bourget « Cosmopolis », e precisamente della seconda e ultima serie: « Le vittime espiatrici », che svolge in maniera interessante e commovente la triste storia d'amore della povera Alba Steno. In chiusa, Cretinetti nella farsa in 2 atti: « L'impiegato N. 3 ». Domani: « Contro spionaggio ».

Salone Edison. La cronaca della serata è presto fatta: folla a tutte le rappresentazioni ed entusiasmo generale per la bellissima ed audace assunzione, all giovane principe, privato sin dalla culla degli agi della corte, è costretto a condurre vita nomade; addestrato a tutti i giuochi ginnici fa entusiasmare il pubblico con i suoi arrischiati esercizi sul trapezio. Buffalo, il protagonista, l'uomo buono e forte che per aiutare il principe a riprendere il suo vero stato, sfida tutto e tutti, riscuote l'ammirazione generale. L'arrischiata corsa in pallone, l'inseguimento a bordo di un transatlantico, la sorpresa in casa del reggente usurpatore, tutto coopera in questa film per venir paragonato alla grande assunzione «Il Circo Wolfson».

Novo Cine. Per l'ultima volta si proietterà la grandiosa film « Femmina » protagonista principale Italia Almirante Manzini. Domani si proietterà « La Matrigna ».

Cinema Excelsior. Grandioso successo ottenne ieri la film « Protea IV », terza serie, quinto episodio, « Il salto della morte », sesto episodio, « Potere dei pirati del sottomarino ». Questi ultimi episodi si potranno ammirare ancora oggi e domani in questo Cinema. Quanto prima « Il diamante della morte ».

Cinema Roma. «Il segreto della contessa» al Gran Cinema Roma, romanzo tratto dal celebre scrittore Saverio Montepin.

Cinema Galileo. Ultimo programma della « Maschera dai denti bianchi ». Continuano le rappresentazioni di questo spettacoloso programma, che desta il più vivo interesse, poichè il pubblico finalmente viene a conoscere chi veramente sia la maschera dai denti bianchi.

I due ultimi episodi dal titolo: 15.o episodio « Il documento segreto » ovvero « L'uomo mascherato » e 16.o episodio « Le cinque dita della mano » ovvero « L'arresto della maschera dai denti bianchi », rappresentano il più gran successo cinematografico.

Per ovviare agli inconvenienti della gran ressa che si verifica ogni sera, la Direzione ha stabilito di iniziare lo spettacolo un'ora prima del solito, cioè alle 3 precise.

Gran Cine Marghorita. «La Banda nera» incontrò un successo enorme. Il numerosissimo pubblico intervenuto iersera, si divertì immensamente ammirando le scene emozionanti: congiure, fughe, inseguimenti, assalti e in fine un grandioso incendio ed altre scene di straordinarie avventure.

Questo grandioso programma si replica oggi principiando alle ore 3 pom.

Prossimamente «La Tormenta», capolavoro d'arte edito dalla rinomata casa Gaumont di Parigi. «La Tormenta» è l'inno dell'amore materno, il trionfo del giusto e del sacro.

COMUNICATI *)

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Il cinematografo della principessa

Enrico Keroul

Proprieta letteraria — Riproduzione vietata 2

Sunto della prima appendice

Il conte D'Apollinari, rientrando in casa a mattina inoltrata, è sorpreso per il fatto che sua moglie la contessa Flora dorme ancora e non chiamò la cameriera. Entrato nella camera nuziale gli si presenta uno spettacolo orribile: il bellissimo corpo della moglie giace sul tappetto, mentre il capo arde scricchiolando sinistramente sui tizzoni del caminetto.

— Volete aiutarmi a trasportarla sul suo letto? chiede il portinaio accorso.

Mentre però essi facevano un passo verso il cadavere, l'agente intervenne dicendo:

— Si deve lasciare il corpo nella posizione in cui si trova fino all'arrivo del commissario e del medico.

Spiegò poi:

— Per le constatazioni.

— Allora — fece il conte con un gesto di ribellione — non si può lasciare questa povera donna distesa così a terra.

E già stava per passar oltre, quando due persone fecero un'improvvisa entrata nella stanza: l'una era il commissario, l'altra il medico.

Questo arrivo immobilizzò il conte, che rispose con un saluto piuttosto rigido al cortese cenno del capo del magistrato.

Senz'altro il medico si era precipitato e, in ginocchi presso il corpo, esaminava minuziosamente, mentre il magistrato notava sul suo taccuino, in poche frasi brevi, gli elementi indispensabili al suo rapporto.

La cameriera, l'altra domestica e l'agente di polizia facevano cerchio intorno al cadavere, un po' indietro del signor d'Apollinari che singhiozzava, col viso nel fazzoletto.

Il dottore, finalmente alzatosi, dichiarò:

— Ora si può disporre del corpo.

E mentre il conte, aiutato dal portinaio, sollevava con precauzione gli avanzi della meravigliosa bellezza e la trasportava nella camera da letto, il dottore s'avvicinava al magistrato e gli parlava a bassa voce.

Nel viso volontariamente impassibile corse un leggero brivido quasi subito dominato.

Poi, chiamando con un segno Fanny, comandò all'agente.

— Fate sgomberare l'appartamento da tutte le persone che non hanno ragione di esserci, e andate a pregare quel signore — faceva intanto un atto con la destra, accennando alla camera da letto nella quale era scomparso il conte — di non allontanarsi.

Ciò detto, si volse verso Fanny.

— La vostra padrona andava soggetta a smarrimenti?... Aveva improvvise vertigini? Congestioni inattese, svenimenti?

Senza nascondere la sorpresa che le cagionavano queste parole, Fanny rispose senza esitare:

— In fede mia, signore, non intesi mai dire che ella soffrisse di un male simile... E meno ancora la vidi soffrirne...

— Bene! E ieri, in modo particolare, non l'avete udita lagnarsi di mal di capo violento?

— No, signore. La signorina non ne ha sofferto o, almeno, non si è lagnata con me... Ma, al contrario, sembrava stare benissimo.

L'uomo della polizia scambiò uno sguardo col dottore che ascoltava con attenzione questa specie di interrogatorio...

Il conte, che in quel momento apparve sulla soglia della stanza, s'avvicinò e corresse:

— Ebbene, Fanny, quando io giunsi poco fa, non vi dissi che la signora era alquanto sofferente durante il pranzo?

— E' vero, Eccellenza — rispose la cameriera — ma...

Ella non potè proseguire, fermata a mezzo della sua frase da un gesto energico del commissario che volgendosi al nuovo venuto:

Senta, signore — interrogò — posso sapere con chi ho l'onore di parlare?

— Conte Umberto d'Apollinari — rispose il giovane, non senza qualche alterigia.

Il magistrato si inchinò leggermente mormorando:

— Allora non vi chiedo, signore, la ragione della vostra presenza qui...

— Il mio dolore avrebbe dovuto già rischiararvi su questo punto — disse Umberto con tono un po' rigido.

— Vi compiango di tutto cuore, signor conte — dichiarò il magistrato con aria compunta — tanto più che io ero personalmente uno degli ammiratori affezionati dell'ingegno della signorina Printemps.

Il conte ringraziò inchinando il capo.

— Siate persuaso, signor conte — affermò il magistrato — che farò tutto il possibile per abbreviare queste penose formalità. Ma verrei meno al mio dovere non compiendole. Così, dopo aver interrogato la signorina, vi pregherei di voler rispondere a qualche domanda che credo di dovervi rivolgere. Dopo di che vi lascerò tutto al vostro dolore.

Gli indicò la camera da letto che si scorgeva dalla porta aperta e soggiunse:

— Volete ritirarvi per qualche momento presso quella infelice? Vi farò avvertire quando avrò finito il mio compito con la signorina.

Senza dir parola il conte uscì e, ad un cenno del suo superiore, l'agente richiuse la porta alle sue spalle.

— Dunque, riprendiamo — disse il magistrato ritornando a Fanny: la vostra padrona ieri sera non stava bene, a quanto dice il signor d'Apollinari.

— Lo ignoro, signore, poichè non ho visto la signorina quando rientrò...

— Aveva dunque l'abitudine di fare a meno del vostro aiuto quando si spogliava?

— Non voleva che attendessi il suo ritorno dal teatro.

— E non udiste nulla, in seguito, che potesse farvi supporre ch'essa era sofferente?

— No, nulla...

L'uomo della polizia sorprese qualche impaccio nel modo con cui ella pronunciò queste due parole.

Guardandola bene in faccia, domandò:

— Voi dormite nell'appartamento?

— Sì, signore.

— Dove si trova la vostra camera?

— Là — disse la cameriera arrossendo così visibilmente che il suo turbamento non potè sfuggire al funzionario...

Questi, dopo aver gettato uno sguardo alla porta indicata da Fanny, osservò:

— Certo, l'accidente di cui è morta la signorina Printemps non potè prodursi così silenziosamente che alcun rumore ne sia giunto fino alla camera da voi occupata.

La caduta del corpo sul pavimento, l'urto del cranio sull'alare, urto abbastanza violento per poterla, se non uccidere sul colpo, per lo meno stordirla, i suoi gemiti, le sue difese contro gli assalti del fuoco, le sue grida di dolore, avrebbero dovuto svegliarvi, scuotervi anche dal più profondo sonno...

— Signore, vi giuro... — balbettò Fanny sempre più turbata.

— Ascoltatemi bene — interruppe il magistrato severamente — un incidente così tragico non avviene senza provocare qualche stupore, anzi, qualche sospetto.

In un caso di morte come questo è dovere del magistrato ricercare se oltre alle spiegazioni naturali che si presentano subito allo spirito, non ne possano esistere altre a cui dapprima non s'era pensato...

Affondò nelle pupille il lampo acuto dei suoi sguardi inquisitori e domandò:

— Mi capite?

Certo la sventurata aveva compreso, perchè esclamò con una indignazione che non aveva nulla di falso:

— Ah! signore! Come?... Voi oseresti?...

— Nell'interesse della verità il mio dovere è di tutto osare...

(*Continua*)

CRONACA DELLA CITTÀ

Critica e realtà

Ci sono tre categorie di persone che gridano contro la burocrazia italiana: la prima di coloro che credono, con eccessivo semplicismo che se il costo della vita aumenta la colpa è senz'altro da attribuirsi al fatto che in piazza dell'Unità esiste un grande palazzo con numerosi uffici; la seconda di coloro che con il comodo pretesto degli inceppi burocratici tentano di scusare la loro supina acquiescenza all'« inevitabile »; la terza, di chi covando segreti rimpianti e odi male spenti, tenta attraverso i difetti funzionali del regime di colpire una fede e di svalutare il fatto compiuto.

Ci guarderemo bene dal difendere la burocrazia e quando si presenterà l'occasione ne rileveremo senza acredine ma francamente i difetti. Sappiamo perfettamente, attraverso ventenni di storia europea, che essa è un male non particolare del nostro Paese, bensì generale degli Stati latini, centralizzatori e poco inclini alla disciplina.

Il difetto non ci spaventa e non ci inacerbisce. Esso è un male congiunto inevitabilmente ad ordinamenti politici ed amministrativi che ci garantiscono, attraverso a graduali trasformazioni, un bene molto maggiore: la libertà.

Non demolisce la nostra fede profonda nello sviluppo economico del paese, nella ripresa, lenta sì, ma immancabile, del grande traffico triestino, perchè cinquant'anni di storia italiana ci insegnano che un popolo quando abbia braccia, cervello e volontà di affermarsi non può decadere.

Dopo la guerra del 1866 sul Paese, povero di commerci, poverissimo d'industrie, estenuato dall'eroico sforzo della liberazione, gravavano deficit pubblici disastrosi, che mettevano il direttore del Tesoro nella condizione di non sapere come pagare le spese della giornata. In trent'anni il bilancio si chiudeva in pareggio e, malgrado i difetti dell'amministrazione, il Paese iniziava rapidamente la sua ascesa economica.

Trieste oggi soffre di una crisi che è grave, ma non disperata, come i cattivi profeti vorrebbero far credere. Essa, nel suo aspetto generale, rientra nel più vasto sommovimento e depauperamento economico che investe gran parte d'Europa; ma nelle sue cause prime e nelle sue conseguenze più aspre, discende dall'urto fatale di popoli scatenato da Vienna.

La missione storica triestina fu ed è ancora funzione essenzialmente di transito, compito precipuo di scambio fra l'oltremare ed il suo vasto retroterra economico. Per questa missione Trieste, attraverso uno sforzo secolare, s'era creata una flotta, che fu la sua ricchezza e il suo vanto.

Prima della guerra Trieste serviva un retroterra ricco di denaro e d'industria, politicamente ben definito ed amministrativamente bene organizzato, il quale attraverso la mediazione triestina vendeva all'estero e comperava all'interno. Ma prima della guerra rapide, sicure e frequenti comunicazioni portavano giù dalle Alpi le merci destinate ai piroscafi e dai piroscafi le trasmettevano oltre le Alpi.

L'egoismo straniero, contro il quale per quasi un anno si è esercitata invano con pazienza certosina la diplomazia italiana, ha gravemente indebolito la flottiglia giuliana; ora, i paesi del retroterra triestino si chiamano Czeco-slovacchia, Ungheria, Jugoslavia, Polonia e Balcani, stati troppo giovani, ancora, troppo di fresco travolti dalla catastrofe austriaca e troppo poco dotati di facoltà coesive per poter dare, con la loro povertà finanziaria, con l'ancora incerta costituzione politica sicurezza e possibilità di traffici abbondanti attraverso il mediatore triestino.

Ora il carbone manca non solo a Trieste, non solo all'Italia, ma a quasi tutta l'Europa e fino a poco fa una muta e tenace ostinazione straniera aveva sbarrata la strada più breve tra la città e i paesi che le stanno alle spalle.

Quando si potrà fare la storia di questo tormentoso e tormentato periodo, lo sforzo, continuo ed oscuro, fatto per vincere giorno per giorno tanti ostacoli, apparirà forse maggiore del presumibile.

Detto ciò a chiarimento della nostra mentalità e per l'obbligo morale che ci viene dal sapere tante cose assai diverse dai luoghi comuni della facile critica, fatti correre a danno più dell'Italia che di talune sue rappresentanze amministrative, è doveroso mettere in guardia i cittadini da ogni forma di acquiescenza verso i costumi demagogici che minacciano di trascinarli al nihilismo. La burocrazia italiana non è la migliore delle burocrazie. Ma poichè non mancano nel Regno altre città che la pensano a questo modo, bisogna che Trieste cerchi innanzi tutto di uscire al più presto dall'isolamento in cui è ristretta e prenda contatto con tutti quei nuclei di potenza economica con cui ha comuni le necessità immediate e gl'interessi generali.

Una missione czeco-slovacca a Trieste

La nostra città ospita da qualche giorno una missione governativa della repubblica czeco-slovacca, guidata dall'ing. Vladimiro Havlicek, rappresentante la sezione commerciale del ministero degli Esteri di Praga. Ne fanno parte alcuni cospicui rappresentanti dell'industria czeco-slovacca, i quali accompagnano un carico completo di prodotti della Boemia destinato all'Estremo Oriente: allo scopo di allacciare cordiali e frequenti relazioni commerciali con quei lontani paesi, la giovane repubblica ha preso l'iniziativa dell'invio di questa missione ufficiale, che s'imbarcherà fra giorni sul piroscafo giapponese « Liverpool Maru », ormeggiato al nostro Punto Franco.

Del suo passaggio per Trieste la missione ha approfittato per prendere contatto col nostro mondo commerciale. Dopo aver già esaurientemente trattato il problema del movimento ferroviario con la presidenza della Camera di Commercio, iersera i membri della missione vennero a convegno, nella sede della Camera di Commercio, con quelli fra i commercianti e gli industriali triestini che sono maggiormente interessati nei traffici con la Czeco-Slovacchia. Tutti i problemi che si ricollegano alle nostre relazioni con la operosa repubblica, furono esaminati ed ampiamente, praticamente discussi.

Lo sviluppo della Cooperazione

nella Venezia Giulia

La fusione delle cooperative locali

Nell'imminenza del Congresso cooperativo della Venezia Giulia, che avrà luogo a Trieste domenica prossima 23 corr., tre delle quattro istituzioni triestine (e cioè la Cooperativa cittadina di consumo, quella Giuliana e quella degli Impiegati dello Stato, con esclusione delle Cooperative Operaie, contrarie per progetto in merito), hanno deciso giorni fa a voti unanimi, di riunirsi in un ente comune che raccolga in un complesso unico tutti i mezzi e le energie finora frazionati e perciò deboli ed esposti necessariamente a tutte le scosse dell'economia odierna in via di progressivo assestamento dopo chiusa la catastrofe della guerra mondiale.

Tale avvenimento, svoltosi quasi in forma tacita, si collega all'ampia opera di riordinamento delle Cooperative italiane, intesa a fronteggiare le gravi difficoltà presenti e costituisce una prima risposta all'appello lanciato dalla Lega Nazionale delle Cooperative italiane a tutte le istituzioni consorelle, oltre che corrispondere a un progetto già da tempo disegnato, che aveva avuto specialmente l'appoggio dall'Istituto Nazionale di credito per la Cooperazione ed a necessità e considerazioni dei Consorzi stessi per riparare nel più breve termine possibile alle conseguenze lasciate dalla guerra e dal periodo immediatamente successivo e raggiungere in seguito un alto grado di rifiorimento.

In particolare le Cooperative locali subirono un danno non indifferente dalla conversione della valuta in un primo tempo e poi dall'applicazione del calmiere, dalla quale misura le Cooperative furono colpite più di tutti gli altri, perchè i loro prezzi di vendita, non intesi a lucro, rappresentano il minimo di ciò che può essere richiesto. Il passivo risultante non potè essere colmato, come avvenne per le Cooperative di Milano, mediante un indennizzo dello Stato, la domanda del quale non fu accolta.

Oggi, con la fusione dei tre istituti, è stato creato un organismo vigoroso, basato come è sulla mutualità e non sulla speculazione, eserciterà un immancabile benefico influsso sulla vita economica della città ed anche della provincia, la quale potrà avere l'appoggio per le istituzioni maggiori dell'Unione in particolare modo nel campo del finanziamento.

La nuova Unione Cooperativa della Regione Giulia, che avrà spiccato carattere di indipendenza politica, costituirà, conforme allo statuto, una Cooperativa del tipo integrale, sarà cioè cooperativa di consumo, di produzione, di lavoro, agraria e risparmio ecc., assommando quindi tutte le varie attività venute ad aggiungersi progressivamente ai primi tentativi inglesi del cooperativismo di consumo.

Finora la Cooperativa cittadina svolgeva la sua azione nel campo del consumo coi provveditori locali ed inoltre aveva cominciato ad organizzare una sezione did manifatture e mercerie.

La Cooperativa Giuliana invece oltre al consumo coltivava pure il ramo produzione con lo sfruttamento dei residui della macellazione e con una piccola fabbrica di prodotti chimici. Nell'avvenire dunque l'Unione, allargando la propria sfera d'affari, cono le istituzioni già esistenti, eserciterà il cooperativismo più largo. E' in progetto pure una sezione edilizia della massima utilità per l'avvenire nella assillante crisi delle abitazioni.

Inoltre l'Unione sarà una cooperativa aperta; ne potranno usufruire cioè soci e non soci, salve alcune disposizioni statutarie per questi ultimi che in seguito potranno diventare automaticamente cooperatori.

Tale carattere di istituto aperto varrà indubbiamente a svolgere opera di propaganda tra i diffidenti, gli ostili e in genere i refrattari a concepire la bontà e l'utilità del cooperativismo, dal quale - come si espresse un maestro della cooperazione, Carlo Gide - si può attendere una trasformazione dell'ordine economico attuale.

Al prossimo congresso delle Cooperative della Venezia Giulia, gli enti locali ora fusisi parteciperanno ancora singolarmente, poichè l'unione si effettuerà definitivamente appena fra qualche mese. Ma intanto il fatto deciso segna già come programma un importante avvenimento nella storia della cooperazione delle nostre regioni e un notevole passo verso una non lontana e luminosa ascensione.

Il primo Congresso della cooperazione

Domenica 23 corr., alle ore 9, s'inaugurerà nella sala «Fenice», in via S. Francesco d'Assisi N. 5, il primo congresso della cooperazione nella Venezia Giulia, indetto dalla Lega Nazionale delle Cooperative Italiane.

Il valore dei relatori che illustreranno il movimento cooperativo in tutte le sue varie manifestazioni e tratteranno l'importantissimo tema della comparazione fra la vecchia e la nuova legislazione, nonchè le numerose adesioni pervenute, assicurano il migliore successo alla iniziativa per il risveglio cooperativo in tutta la Regione.

Lo sciopero degli assicuratori

Come abbiamo riferito nel *Piccolo della sera*, ieri mattina alle 10 gli addetti alle locali compagnie d'assicurazione si raccolsero nella Sala della Società operaia dove il presidente del Fascio comunicò agli scioperanti le varie adesioni giunte, informandoli pure che, in seguito all'intervento dei fiduciari a ciò delegati, i dirigenti delle Assicurazioni Generali e i loro sostituti avevano deliberato, sull'esempio dei dirigenti della Riunione Adriatica, di astenersi dal lavoro. All'assemblea venne data notizia che gli impiegati della Cassa di Risparmio triestina sarebbero intenzionati di ricorrere a mezzi energici per ottenere migliorie.

Durante lo svolgimento della seduta fecero atto di presenza, salutati calorosamente, i rappresentanti degli impiegati d'assicurazione di Venezia i quali recavano da parte dei colleghi l'adesione e la promessa di iniziare lo sciopero, quando non fossero accolte le richieste analoghe presentate.

In chiusa alla riunione venne approvata l'organizzazione del servizio di vigilanza, dei Comitati esecutivi d'azione e d'informazione.

L'adunanza si sciolse dopo aver stabilito di mantenere stretto e continuo contatto fra gli scioperanti con assemblee quotidiane nella sede dell'Operaia.

***

L'Unione Magistrale Triestina ha inviato la sua adesione al movimento, promettendo incondizionato appoggio alla causa degli scioperanti.

Anche il Consiglio direttivo dell'Unione Socialista Italiana ha espresso il suo pieno acconsentimento allo sciopero, raccomandando caldamente la solidarietà necessaria per conseguire il completo successo.

Gli studenti della Venezia Giulia

ammessi nell' Istituto forestale di Firenze

Un decreto concernente l'ammissione dei giovani delle provincie redente nel R. Istituto superiore forestale di Firenze, approvato dal Consiglio deei Ministri su proposta del Ministro dell'Agricoltura, on. Visocchi, stabilisce che gli studenti delleterre redente che avranno frequentato 3 corsi della sezione forestale della Scuola di Agricoltura di Vienna, possono essere ammessi a frequentare il primo corso del R. Istituto superiore forestale di Firenze previo esame integrativo da sostenersi su programma proposto dal Consiglio Accademico dell'Istituto stesso ed approvato con decreto dal Ministero dell'Agricoltura.

I genetliaco della Regina Madre. Ieri, in occasione del genetliaco della Regina Madre, le sedi di comandi militari e dei pubblici uffici furono imbandierati e la sera illuminati. Le scuole hanno fatto vacanza.

Elargizioni. Ci pervennero: Raccolte da S. Podrecca pro fondo Emo Tarabochia della Società Operaia, Lire 40.

Università Popolare. Stasera alle 19 nella palestra di via Giottò (ingresso in via Gatteri) terza serata per ragazzi. Il prof. Alessandro Francini-Bruni racconterà e leggerà loro novelline toscane.

Lotteria pro Fiume. Il Comitato di Assistenza « Pro Donne e Bambini di Fiume » (Via della Borsa N. 2, Trieste) ha bandito una Grande Lotteria con oltre mille premi che saranno estratti il giorno 6 dicembre. I biglietti — che costano 1 lira l'uno — sono in vendita al pubblico presso la sede del Comitato e presso i principali enti e ditte cittadine.

—Per chi varca la linea d'armistizio. Ad evitare inutili richieste da parte degli interessati, il Commissariato generale civile comunica, che fin dal 13 luglio scorso è tassaetivamente consentito ad ogni persona che attraversa la linea d'armistizio di portar seco dieci chilogrammi di viveri (di cui soltanto tre chg. di grassi): e ciò senza alcun permesso dell'Ufficio importazioni-esportazioni.

La Commissione d'approvvigionamento comunica: Oggi venerdì, festa della Madonna della Salute, tanto le rivendite quanto gli uffici della Commissione d'approvvigionamento resteranno aperti soltanto fino alle ore 12.

Altri 800 quintali di carne congelata concessi alla nostra città. Il Consorzio dei macellai comunica quanto segue: Il Sottosegretariato agli approvvigionamenti e consumi aveva a suo tempo assegnato alla nostra città 2400 quintali mensili di carne congelata. Visto che le macellerie locali rimanevano prive di carne, perchè tale quantitativo era insufficiente al consumo della popolazione, il Consorzio dei macellai ritenne opportuno domandare a mezzo del Municipio un'ulteriore assegnazione di 800 quintali. Tale domanda appoggiata dal Municipio e dalla Commissione di Commissariato territoriale, venne indirizzata al Sottosegretariato che volle consentire assegnando per il consumo della popolazione nostra complessivamente 3200 quintali mensili di carne congelata, come richiesti. Da questo aumento di consumo si dovrebbe dedurre che la cittadinanza s'è abituata alla carne congelata.

Cessione di grassi da parte dell'autorità militare. La Camera di commercio e industria comunica: Il Ministero della guerra fin dal 30 settembre u. s. ha autorizzato la Direzione di Commissariato dell'Intendenza dell'8.a Armata di cedere a chiunque ne faccia richiesta il condimento concentrato al prezzo di lire 4.50 per ogni scatola da 50 razioni, e di lire 2.25 per la scatola di 25 razioni.

I Fasci di combattimento a Mussolini. La sezione triestina dei Fasci di combattimento ha inviato a Benito Mussolini a Milano il seguente telegramma: « Fascio triestino plaudendo opera vostra, bollando nuovi inquisitori rossi, deplorando debolezza governo, ripete fiducioso Viva Italia! »

CONGRESSI E CONVEGNI

Il Comitato pro Dalmazia italiana ricorda ai dalmati che l'annunciata adunanza si tiene questa sera alle ore 18 nella sala della Società Operaia in via del Tintore.

—Società Alpina delle Giulie. Ieri sera, dinanzi a numeroso uditorio di giovani escursionisti, ebbe luogo l'annunciata conferenza sulla « lettura delle carte topografiche » tenuta dallo studente Antonio Matitas.

La bella lezione, chiusasi con un invito ai giovani di percorrere e studiare il nostro paese, destò vivo interesse e fu applaudita.

Prossima conferenza giovedì venturo sull'argomento « Il mondo sotterraneo ».

Unione Operaia della Venezia Giulia. La Presidenza ricorda ai soci che questa sera alle 19,30 si terrà il Congresso Generale Straordinario.

Società Ginnastica Triestina. Domenica 23 corrente alle ore 18 si darà in Palestra la seconda rappresentazione cinematografica. La vendita dei posti a sedere seguirà oggi. Domani alle ore 18 nella segreteria sociale. Le tessere di riconoscimento per le signore si possono ritirare giornalmente durante le ore di cancelleria.

Fasci Italiani di combattimento. Sono convocati per questa sera all eore 21, tutti gli aderenti abitanti nel rione di Città Vecchia; saranno fatte importanti comunicazioni.

Fascio Giovanile « Umberto Gaspardis ». Per questa sera alle 20 è convocata la sezione drammatica. Per domani, sabato alle 20,30 sono convocati tutti i soci.

L'Unione Sportiva Triestina, preannuncia per mercoledì prossimo il suo quinto trattenimento di danza che si terrà con tutta probabilità nella Sala Fenice a partire da domenica 23 corr. Si possono ritirare nella sede sociale gli inviti personali. Il festino comprenderà, oltre la danza, qualche scherzo d'attualità ed una gara a premio per la più elegante coppia danzante.

Fascio Giovanile Giuseppe Vidali. Per domani ad ore 20,30 tutti gli aderenti al Fascio sono convocati ad una conversazione amichevole sul tema « L'ora che volge ». Relatore Nino Chiarelli. Per questa sera sono invitati in sede sociale ad ore 20,30 i fiduciari del Fascio per comunicazioni della massima urgenza.

La Fratellanza Artigiana Triestina comunica che la biblioteca sociale, incominciando da sabato 22 corr. sarà aperta ogni martedì e sabato dalle ore 19 alle 20.

Voleva darla ad intendere ai fanti! L'altra notte, intorno alle 24, in piazza dell'Unità, il pregiudicato Camillo di Giulio, di anni 24, da Chieti, di passaggio per la nostra città, simulando essere un carabiniere in borghese, abbordava i due caporali Vanno Giacomo e Paoletti Gualtiero, intimando loro di consegnargli i rispettivi portafogli per la verifica dei documenti e... sottrazione del danaro. Messi in sospetto però, i due caporali, alla lor volta, intimarono al pseudo carabiniere di seguirli dai... carabinieri. Anzi, siccome il sedicente carabiniere in borghese tentava di svignarsela, i due bravi soldati lo acciuffarono e a viva forza lo tradussero alla vicina sezione di via dell'Orologio.

Interrogato dal maresciallo comandante la sezione, il pregiudicato sfogò la sua rabbia per lo scacco dovuto vomitando ogni sorta d'improperi all'indirizzo di tutti i carabinieri di questo mondo ed opponendo resistenza accanita ai militi della benemerita. L'energumeno fu però in breve domato e trattenuto in arresto.

Morso da un cane. Dante Bradaschia, d'anni 27, negoziante, ricorse ieri alla Guardia Medica per un morso ricevuto da un cane sul dorso della mano destra. Fu medicato.

Un'altra coltellata anonima

Gli eroi del coltello continuano nelle loro gesta sinistre. A poche ore di distanza dal misterioso ferimento avvenuto l'altra notte in piazza Garibaldi, ferimento che per poco non ha avuto conseguenze fatali, la cronaca deve registrarne un altro. Verso le 2 dell'altra notte uno sconosciuto ha vibrato una coltellata alla schiena ad un giovane che si trovava al Caffè Flora. Quali i motivi che hanno occasionato il ferimento? Le cause sono ancora ignote, come si ignora il nome dello stesso ferito, il quale si è chiuso in un mutismo impenetrabile.

Il disgraziato venne soccorso alla Guardia medica di suitrio di servizio, che gli riscontrò una ferita d'arma da taglio nel decimo spazio intercostale, e lo inviò d'urgenza al nosocomio. Il maresciallo dei carabinieri Rocco, sta attivamente occupandosi per rintracciare il feritore.

Il tentato suicidio d'un ufficiale serbo

Nel campo di concentramento prigionieri di guerra al Castello di S. Giusto si trovava da qualche tempo l'ufficiale serbo Luigi V., che doveva essere rimpatriato fra pochi giorni. Avendo disertato temeva di ritornare in patria, ove certamente lo attendeva una grave punizione per il reato commesso. Ieri, in un momento di sconforto, tentò di por fine alla sua vita bevendo una forte dose di tintura di iodio. Il dottore d'ispezione alla Guardia medica, avvisato d'urgenza, si recò sul luogo e con pronte cure mise fuori di pericolo il V. che venne lasciato all'infermeria del campo.

Dopo il misterioso ferimento di Piazza Garibaldi. Narrammo ieri del misterioso ferimento avvenuto in piazza Garibaldi. Lo stato del ferito, Maruzzi Mario, pur non presentando alcuna graivtà è sempre serio. Da inchieste fatte risulta come il Maruzzi in questi ultimit empi avesse avuto forti dissapori con certi suoi colleghi sensali di cavalli. Secondo alcuni il ferimento sarebbe stato causato da questioni di interesse.

Frenosi. Carlo Jenusch, di 30 anni, abitante in via del Monte N. 30, affetto da vario tempo da mania di persecuzione, ieri durante un accesso più forte di perturbazione mentale, dopo aver buttato a soqquadro tutta la casa si mise a minacciare i famigliari, i quali dovettero chiedere d'urgenza l'intervento della Guardia medica. Accorse sul luogo il dott. Zennaro che aiutato dall'infermiere riuscì a mettere nell'impossibilità di nuocere il misero, che venne trasportato nelle sale d'osservazione dell'Ospedale maggiore.

Una partenza movimentata. Il treno diretto a Longatico stava per partire alle 14.50 di ieri dalla Stazione Centrale, quando acute grida uscirono da uno scompartimento. Un uomo, certo Luigi G., di 56 anni, in preda a viva eccitazione, sembrava ribellarsi ai famigliari che lo accompagnavano, rifiutandosi di partire. Fu chiamato telefonicamente sul posto il signor Treves, il quale con la sua consueta abilità riuscì non soltanto a calmare lo sventurato — un nevropatico — ma addirittura a persuaderlo a partire. Accompagnato da un infermiere infatti, il G. si rassegnò, tranquillato, a partire.

Ustionato per salvare un bimbo. Iersera alle 20 e 10 minuti il dott. Scrivanich chiedeva l'intervento della Guardia medica a Servola 560 (via dei Vignetti).

Il dottore della pia istituzione giunto sul luogo trovò tale Desco Antonio, di 38 anni, lavorante alla Ferriera di Servola, il quale volendo versare da un recipiente l'acqua bollente che doveva servire per la lisciva, era stato urtato con un braccio dal figlioletto adottivo Ottavio Bembich, di 4 anni, e, per scansare il bimbo, affinchè non si scottasse, era caduto a terra versandosi addosso tutta l'acqua bollente, e spruzzandone un po' anche sul braccio del bambino.

Il Desco aveva riportato ustioni di primo e secondo grado al viso, alle braccia, al ventre ed al ginocchio sinistro. Essendo queste di natura piuttosto grave, fu trasportato all'ospedale. Il bambino se l'era cavata soltanto con ustioni di secondo grado all'avambraccio destro e perciò fu lasciato a domicilio.

Aggressione a scopo di furto. Giuseppe Mantel, d'anni 55, portinaio della casa di via della Zonta 9, domenica notte rincasava, quando fu aggredito da tre sconosciuti, i quali, dopo di averlo inbavagliato perchè non gridasse e percosso, a viva forza gli rubarono l'orologio e 14 lire. Ieri il Mantel, soffrendo forti dolori per le botte ricevute, si decise a ricorrere alla Guardia medica. Il dottore di truno gli riscontrò parecchie ferite lacero-contuse superficiali alla testa e lo dichiarò guaribile in sei giorni.

La via dei tetti... A mezzogiorno di ieri ignoti ladri, approfittando della momentanea assenza del proprietario, forzata la porta d'ingresso, s'introdussero nello studio del cartolaio Stokel Giuseppe, abitante in via Cavana 15, naturalmente per tentare il solito colpetto. Ma sul più bello dell'operazione furono... disturbati dalla visita poco gradita dei carabinieri della Sezione di via dell'Orologio. I furfanti, audacissimi, non si persero di coraggio, e presero una va non a tutt comune... quella de tetti. E così riuscirono a dileguarsi.

Un vetturale... improvvisato. Ieri, in seguito alle attivissime indagini del maresciallo dei carabinieri Rocco, comandante la sezione di via dell'Orologio, venne tratto in arresto nei pressi di S. Andrea il calderaio Ieschi Giordano, fu Antonio, di anni 54, perchè sorpreso a scarrozzarsela tranquillamente a cassetta della vettura pubblica N. 198, di proprietà del vetturale Stegagnini Giovanni, d'anni 28, da Trieste. Arrestato, lo Ieschi disse di aver rinvenuto la vettura l'altra notte in via Milano verso le ore 23 abbandonata. Sta di fatto però ch'egli non rinvenne le vettura, ma bensì se ne impadronì approfittando della momentanea assenza del proprietario.

Il furto d'un cappotto. Bastò che Collasso Ferruccio, impiegato alla fabbrica di birra Puntigam, rimanesse un solo momento assente dal suo ufficio, chiamato dal direttore, perchè rientrando dovesse constatare con grande sorpresa che il suo cappotto del valore di 350 lire era sparito. Non gli restò altro che denunciare il furto al posto dei carabinieri di via Chiozza.

La giornata degli ignoti. Al Punto franco Duca d'Aosta trovasi il magazzino viveri czeco-slovacco, donde l'altra notte ignoti ladri asportarono una cassa contenente un quantitativo di vaniglia del valore di 2000 lire.

Ieri mattina gli addetti al magazzino si accorsero dell'ammanco e denunciarone subito il furto ai carabinieri di servizio al Punto franco, e questi, avviando immediate indagini, rinvennero la refurtiva in un vagone ferroviario. La merce venne restituita al magazzino czeco-slovacco.

***

Courand Giuseppe, d'anni 25, da Strasburgo, mentre l'altra notte trovavasi allo scalo centrale della Ferrovia, venne da due individui derubato del portamonete con 25 lire, e di una cassetta che conteneva indumenti personali per un valore di 1000 lire.

Gli autori del furto sono sconosciuti; il derubato denunciò il fatto ai carabinieri.

Sepolto in una stiva. Lo scaricatore Tiberio Luigi, d'anni 45, mentre lavorava ieri al Punto franco corse serio pericolo di venire schiacciato da un cumulo di balle rovesciatesi improvvisamente nella stiva. Per sua fortuna i compagni poterono liberarlo prontamente dal peso che gli gravava addosso. La Guardia medica accorse sul posto e il sanitario di servizio constatò che lo scaricatore se l'era cavata con una frattura della gamba sinistra. Dopo le prime cure il ferito venne trasportato al civico ospedale e ricoverato alla sezione chirurgica dell'istituto.

VENEZIA GIULIA

Il ritorno nel Friuli concesso a Bugatto e a Faidutti?

ROMA, 20, sera.

L'*Epoca* afferma in una nota, che l'on. Bugatto, ha ottenuto dal governo il permesso di ritornare in Italia e precisamente a Gradisca. Altrettanto sembra che sia per ottenere monsignor Luigi Faidutti, già italiano regnicolo fattosi austriaco per diventare capitano distrettuale dell'i. r. Contea di Gorizia e deputato a Vienna.

L'on. Bugatto, zelante e diligente impiegato della monarchia austro-ungarica, pur avendo poco più di 40 anni, era riuscito a raggiungere il grado e lo stipendio di consigliere aulico, e oltre ad ottenere il rimpatrio domanda al governo di essere considerato come collocato a riposo, col conferimento della pensione spettante al grado raggiunto sotto il cessato regime.

Monsignor Faidutti fiancheggia l'azione del suo collega proponendosi di ottenere, dopo il rimpatrio, l'antica carica di preposto capitolare al duomo di Gorizia.

Secondo quanto risulterebbe all'*Epoca* il governo, come ha promesso il rimpatrio al Bugatto, sarebbe propenso di accordargli la richiesta pensione e sarebbe favorevole anche al ritorno immediato a Gorizia del Faidutti.

Ora noi ci permettiamo sommessamente di osservare — nota testualmente l'*Epoca* — come nessuna necessità ci sia perchè i non sullodati Bugatto e Faidutti rimettano piede nell'Italia redenta e come ad ogni modo il loro ritorno non necessario e non desiderabile, sia inopportuno e intempestivo.

Fra qualche mese anche nella Venezia Giulia saranno convocati i comizi elettorali. Vuole il governo che si ripresentino alla ribalta gli esponenti più genuini delle antiche contee e degli antichi margraviati austriaci?»

Fin qui l'*Epoca*. Ma prescindendo anche dalle evidenti ragioni di opportunità politica che sconsigliano di concedere al dott. Bugatto e a mons. Faidutti il ritorno nella Venezia Giulia, la notizia non può non essere accolta con una certa sorpresa per il fatto che, come ci consta in modo positivo, il governo s'era dimostrato fin a poco fa fermamente contrario ad accogliere le ripetute e insistenti domande di rimpatrio presentate dai due ex deputati friulani.

Per la ricostruzione di Gradisca

GRADISCA, 20 sera.

Nella sala municipale ed in una radunanza di tutti i proprietari delle case distrutte o danneggiate dalla guerra si trattò di formare un consorzio per ottenere dal Governo facilitazioni nella loro ricostruzione.

Domenica prossima c. m. i consorsisti passeranno alla nomina della direzione.

⁂ La cittadinanza sarebbe grata alla Direzione delle Ferrovie se tenesse conto della preghiera mossa dal Sindaco di far ciò che i due diretti i quali alle 15,30 si incrociano alla Stazione di Sagrado, si fermassero anche alla Stazione di Gradisca Sdraussina.

⁂ Sono trascorsi alcuni mesi dacchè i fattori competenti hanno promesso la costruzione d'un ponte carrozzabile fra Gradisca-Sdraussina in sostituzione della passerella, pericolosa specialmente quando l'Isonzo è in piena. Speriamo che il Governo non tarderà a dar mano ai lavori.

⁂ Già sotto il regime austriaco l'ufficio imposte, con la scusa della mancanza di locali si trasferì a Cormons; oggi, sebbene i locali siano pronti, non si pensa ancora alla restituzione degli uffici di Gradisca. Tutti i sindaci di questo distretto giudiziario presentarono alla direzione di finanza di Trieste preghiera di provvedere, ma finora non furono esauditi.

DA POLA

Cerimonie patriottiche

Oggi, ricorrendo il genetliaco della Regina Madre, si tenne al Ginnasio Giosuè Carducci una simpatica festa alla quale intervennero, fra gli altri, il viceammiraglio Cusani Visconti, il contrammiraglio Notarbartolo, il colonnello Stocco, il Commissario civile cav. Villasanta e l'avv. Depiera, in rappresentanza del Commissario straordinario del Comune cav. Luigi Amelotti. Erano inoltre rappresentate tutte le scuole medie cittadine ed elementari della città, le Associazioni cittadine con alla testa il Fascio Nazionale femminile. La festa aveva un triplice programma: consegna al Ginnasio d'una bandiera offerta dalle signore di Pola, scoprimento d'un busto di Giosuè Carducci, inaugurazione d'una lapide in memoria dei fratelli Liani, allievi dell'Istituto, morti per la Patria.

La signorina Costantini, in nome delle signore di Pola, consegnò al professor Baroni, rettore provvisorio del Ginnasio, la splendida bandiera, accompagnando il dono con un gentile discorso. Il prof. Baroni accettò il gradito dono, simbolo di libertà e di giustizia, e lo passò allo studente Pirolli, il quale, con voce forte, giurò per sè e i condiscepoli che la bandiera sarà per essi il segnacolo sul sentiero che dev'essere battuto da ogni libero cittadino d'Italia.

La prima parte della festa terminò col canto dell'inno di Mameli, eseguito dal coro e dall'orchestra dell'Istituto, sotto la direzione del prof. dott. Leone Volpis.

Seguì lo scoprimento del busto a Giosuè Carducci, posto nell'interno dell'edificio e coperto da un drappo tricolore. Il discorso d'occasione, applauditissimo, fu tenuto dal prof. Iacopo Cella. Vi fu poi l'inaugurazione della lapide ai due fratelli Liani, l'uno morto in prima linea, l'altro in seguito ad un'infezione contratta nella cura dei feriti. Il primo aveva ottenuto la medaglia di argento al valor militare, il secondo il diploma di dottore in medicina «onoris causa».

Borsa di Trieste

del 20 novembre 1919

		Danaro	Lettera
Banca Adriatica	Lire	250	255
Commerciale Triestina I emiss.	»	600	610
» » II »	»	240	250
» » III »	»	242	248
Assicurazioni Generali	»	16000	16000
Riunione Adriatica	»	3000	3100
Tramway	»	232-235	232-237
Cosulich (Austro-americana)	»	518	515-520
Dalmazia	»	295	300
Gerolimich	»	1300	1350
Istria-Trieste	»	220	225
Libera Triestina	»	1400	1440
Lloyd Triestino	»	825	835
Lussino	»	1400	1450
Martinolich	»	345	355
Oceania	»	405	420
Premuda	»	550	560
Tripcovich	»	520	535
Ampelea	»	420	430
Cantiere navale Triestino	»	290	300
Cemento Dalmazia	»	290	300
Cemento Spalato	»	330	340
Kerka	»	355	365
Oleifici Triestini	»	825	850
Pastificio	»	170	175
Pilatura riso	»	260	270
Raffineria olii minerali	»	2025	2075
Francia	»	126.50	127.50
Londra	»	49.75	51.—
New York	»	12.—	12.25

Marina e Navigazione

Le navi in cemento armato. Il piroscafo in cemento armato «Armistice» di 1115 tonnellate, costruito a Bavrox-in-Furness e sviluppante una velocità di 8 miglia, ha recentemente compiuto il suo settimo viaggio. A detta del suo capitano esso, dacchè è in servizio non ha costato più di 520 franchi per riparazioni, le quali possono esser fatte da un muratore comune senza che si debba ricorrere a maestranze speciali di porti od arsenali.

Il mercato delle navi. La rivista mercantile italiana «La Marina» scrive nel fascicolo di ottobre: Sostenutezza — decisa tendenza all'aumento — caratterizzano sempre il mercato di compra-vendita delle navi, tanto di prima che di seconda mano. Siamo ad un abbondante 50 % di più dei prezzi praticati alla firma dell'armistizio. Un così alto prezzo delle navi, oggi che i cantieri navali di tutto il mondo producono con un ritmo annuo di 8 milioni di tonnellate contro i 3 milioni dei tempi di pace normali, e quanto le falcidie della guerra dei sommergibili si vanno rapidamente reintegrando, non può non meravigliare. Si direbbe che al plusvalore di guerra che caratterizzava il mercato di compra-vendita delle navi durante il conflitto, corrisponda ora una specie di plusvalore di dopo-guerra. Quanto tempo durerà?

Ecco intanto alcuni dati sui principali contratti di compra-vendita di navi che sono stati conclusi recentemente:

Tipo di nave: Cargo-boat; dimensioni: 4.610 d. w.; anno di costruzione: 1885; Prezzo in lire sterline 85.000 — Cargo-boat, 8.130 d. w., 1918, 220.000 — Cargo-boat 6.660 d. w., 1912, 160.000 — Cargo-boat 7.030 d. w., 1892, 200.000 — Spardeck 4.000 d. w. 1905, 86.000 — Spardeck 5.870 d. w., 1901, 100.000 — Spardeck 7.300 d. w., 1901, 200.000 — Turret deck 5.200 d. w., 1906, 125.000 — Cargo a 2 ponti 6.800 d. w., 1906 160.000.

Movimento nel porto. Partirono ieri i piroscafi: «Bosnia» per Cursola — «Zriny» per Bari — «Livorno» per Venezia — «Helouan» per Brindisi e Alessandria, nonchè l'esploratore americano N. 169.

Avviso ai naviganti. La Capitaneria del porto di Genova comunica alla nostra Capitaneria, che la boa luminosa a luce rossa che trovavasi all'entrata dell'avamporto di Tripoli, è stata asportata dalla furia del mare.

Avvisa pure che è stato avvistato uno scafo alla deriva, nella posizione di 43. e 47' di latitudine e 8. e 7' di longitudine.

Distinta dei navigli ormeggiati la mattina del 20 novembre 1919. Molo IV piroscafo «Mercurio» scar. — Hangar 1 a pir. «Pavia», scar. — Hangar 3 pir. «Sofia» scar. — Molo III (Lloyd) A pir. «Zaton», vuoto — Molo III (Lloyd) C pir. «Tebe» scar. — Hangar 6 pir. «Helouan», in partenza — Hangar 12 a pir. «Fram», vuoto — Molo I pir. «Anna Goich» — Hangar 23 pir. «Carinthia» vuoto — Hangar 24 pir. «Clis» in partenza — Hangar 55 vel. «Salve» scar. — Hangar 58 pir. Liverpool «Maru» car. — Hangar 71 pir. «M Immacolata» vuoto — Riva V pir. «Fava» scar. — Molo V pir. «Caterina Accame» scar. — Molo V pir. «Rumney» scar. — Molo VI pir «Gen. Petiti», «Cracovia», Narenta», inoperosi.

Corrispondenza aperta

Geografo. Grazie di cuore. Faremo quanto sta in noi per scriverle. Ecco la prima informazione: Indocina francese km. 803.050, abitanti circa 17.000.000. — *Molta fretta.* Parta col treno 47 delle 17.35. — *Amalia T.* Vuol trovare una Enciclopedia in prestito per farci concorrenza? Nessuno presta volentieri la bicicletta, l'enciclopedia ed altre cose. Legga invece ogni giorno la nostra «corrispondenza aperta» che si pubblica ora, tanto nel *Piccolo* che nel *Piccolo della Sera.* — *Bibliofilo.* Piero Jahier, l'autore di «Con me e con gli alpini» sta a Firenze e dirige il *Nuovo Contadino.* — *Arte.* Troppe adulazioni. Carolus Durand è morto a Parigi il 18 febbraio 1917. — *Assiduo.* Speriamo che ella divenga più assiduo dei nostri giornali di quello che non sembra sia stato in questi anni degli altri. E' strano che ella non sappia come l'on. Nitti, nel gabinetto Orlando del 30 ottobre 1917, sia stato ministro del Tesoro. — *Commercio.* Si rivolga alla Sezione V del R. Commissariato Generale Civile. I funzionari sono cortesissimi: non esiste ufficio senza camera d'aspetto. E a che cosa servirebbe questo ambiente se non per aspettare? *Carlini.* Monroe (Giacomo) è stato presidente degli Stati Uniti dal 1817 al 1825. — *Grigioverde.* Il 7o regg. genio è stato formato durante la guerra. Prima non esisteva di telegrafisti che il 3o con sede a Firenze. Il 6o è il reggimento ferrovieri, con sede a Torino. — *Vascello.* Legga la «Storia della Marina Italiana» di Camillo Manfroni. — *Seccatura.* Soltanto la nostra macchinetta le distruggerà le formiche? questa poi... Basta mescolare in parti eguali dello zucchero in polvere e borace macinato e spargere il tutto sul cammino percorso dalle formiche. Queste non tarderanno a disertare i locali invasi. — *Dialetto.* Trilussa è l'anagramma di Salustri Carlo Alberto. — *Giorgetta.* Quei versi sono del Carducci (Odi Barbare, Fonti del Clitunno. Grazie per gli auguri. — *Mario.* La tassa di vendita per oggetti preziosi del valore di oltre 5000 lire è del 12 per cento, per quelli di valore sotto alle 100 lire del 3 per cento. — *Politico.* Fu l'opposizione della Russia, che mancò ai suoi impegni, che escluse Fiume dal Patto di Londra. — *Intervento.* I deputati belgi che vennero in Italia nei mesi della neutralità a scopo di propaganda per un principio di umana solidarietà, sono Giorgio Lorand e Giulio Destrée.— *Disperato.* Ella giudica sotto l'impulso della passione. Nessuno si è mai pentito per aver compiuto interamente il proprio dovere. Il nostro consiglio? Non seguire la strada piacevole, ma quella del dolore e del sacrificio. Soffrirà qualche mese, ma poi avrà la grande soddisfazione di aver trionfato su sè stesso. — *Viva.* Perdoni, ma ella non può destare che ilarità. Non ci pare davvero consigliabile per la sua età quel genere, diciamo così, di «sport». — *Vega.* Se il *Piccolo* seppe affermarsi ai tempi del dominio austriaco, ci è lecito sperare meglio possa riuscire nell'Italia libera. Il nostro primo numero risponde in modo esauriente alle sue altre domande. Ringraziamo per la cordialità degli auguri l'egregio lettore sempre fedele. — *Viaggiatore.* La tariffa differenziale A è in vigore per i treni diretti nei viaggi oltre i 200 km., per omnibus e misti oltre i 550 km. — *Curiosissimo.* Mi spiego la sua curiosità: Lyda Borelli ha 35 anni. — *Latino.* La battaglia della Marna durò dal 6 all'11 settembre 1915. — *Rosa.* Gabriele D'Annunzio si arruolò volontario nel reggimento lancieri di Novara per la durata della guerra. Cuoca. Nel cuocere le frutta le mani si macchiano spesso. Bisogna insaponare le macchie a secco prima di toccar acqua se si vuole che le mani vengano subito ben pulite.—*Rino B.* Alfredo Panzini, uno dei nostri più geniali novellieri, insegna lettere italiane al Politecnico di Milano e all'Istituto. Ha 57 anni. Abita in via S. Valerio 3. — *Nembrod.* Giulio Bechi, l'autore di «Caccia grossa» è morto combattendo nella guerra di liberazione. Alla sua memoria è stata concessa la medaglia d'oro al valor militare. — *Conseguente.* Conseguente un corno! Ella dimentica che nel momento del matrimonio contrasse determinati impegni. Non ci pare che ella possa aspirare alla qualifica di uomo retto ed onesto se si comporta da mascalzone. — *Infer.* Con la sua lunga esposizione ella vorrebbe dimostrarci ciò che sa benissimo non corrisponde alla realtà. Non è vero che sia legata a quell'uomo dalla più fraterna amicizia. Basterebbe la metà delle parole di ammirazione che scrive per dimostrarcelo.

(Continua nel *Piccolo della sera*)

ORARIO DEI PIROSCAFI.

p. **MUGGIA** dalla Riva Piazza Unità, nei giorni feriali: ore 8, 12, 14.35, 18.30; da S. Marco p. S. Rocco: 6.45, 11.30; da S. Marco p. Muggia: 12.50, 15.50. Festivi p. Muggia: 8, 12, 15; da S. Marco: 6.40, 13.10.
da **MUGGIA** nei giorni feriali: ore 7, 9.15, 13.30; p. S. Marco: 6.15, 11, 15.15; da S. Rocco p. S. Marco: 12.30, 16.30. Festivi: 7.15, 9.15, 13.30; per S. Marco: 6.15, 12.45.
p. **CAPODISTRIA** dalla Riva Piazza Unità, nei giorni feriali: ore 8 O., 12.15 L.O., 18. Festivi come sopra.
da **CAPODISTRIA** nei giorni feriali: ore 6.30 L., 9.15 O., 16 O. Festivi: 6.30 L., 9.15 O., 16.30 O. (Toccate: L. Lazzaretto di S. Bartolomeo. O. Ospizio Marino: tempo permettendo).
p. **ISOLA** e **PIRANO** dal Molo Pescheria tutti i giorni alle ore 15.
p. **UMAGO** (Molo Pescheria) ore 13, toccando Isola, Pirano, Portorose e Salvore.
da **UMAGO** ore 6.15, toccando Salvore, Portorose, Pirano.
p. **POLA** dal Molo Pescheria, tutti i giorni alle ore 7, con toccata: Pirano, Salvore, Umago, Cittanova, Parenzo, Orsera, Rovigno, Fasana.
da **POLA** ore 14 (toccando gli stessi porti).
p. **GRADO** tutti i giorni alle ore 14 dal Molo Pescheria.
da **GRADO** tutti i giorni alle ore 7.
p. **VENEZIA** ogni martedì, giovedì e sabato. Partenza dal Molo Audace alle ore 9. Arrivo alle 14 circa.
da **VENEZIA** ogni lunedì, mercoledì e venerdì. Partenza dal Bacino S. Marco alle ore 10. Arrivo alle 15 circa.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale provinciale

Gli Ulissidi

Il 15 ottobre a. c. il piroscafo «Argentina» della Società Triestina di navigazione Cosulich, salpa da Trieste per l'America. Umberto Pregarz, di Ilario, da Cittanuova d'Istria, ma la cui famiglia è domiciliata a Trieste, è un ragazzo sedicenne, il quale, non trovando altra occupazione, decise d'imbarcarsi su qualche piroscafo quale allievo cameriere, provvedendosi di documenti necessari per ottenere la matricola. Preparandosi ad imbarcarsi il piccolo Pregarz aveva già avvicinato gli altri ragazzi che attendevano giornalmente un impiego presso la sede della Federazione dei marittimi, ed aveva ascoltato i loro discorsi. Aveva così inteso raccontare di giovani i quali, introdottisi clandestinamente a bordo di piroscafi al momento della partenza ed essendo stati poscia scoperti, venivano anche compatiti, e, se vi erano sbarchi di personale dell'equipaggio in qualche porto, rimanevano regolarmente ingaggiati. Allora il proposito si ringagliardì e non ebbe altro pensiero se non quello di porlo in esecuzione. Recatosi sul molo salì a bordo dell'«Argentina» che stava per salpare e di soppiatto si nascose nella stiva. La rimase rincantucciato per due giorni, divorando il poco pane e le molte lagrime che aveva recato con sè e il terzo giorno, incalzato dalla fame e dai patimenti si presentò al comandante di bordo raccontando la sua storia e invocando con supplice voce un poco di lavoro.

Ma l'avventura del giovinetto non era isolata. Altri compagni suoi avevano avuto e mandato ad effetto lo stesso proposito e una ispezione eseguita nel piroscafo ne fece rintracciare altri cinque: Luigi Marian, di Marco, d'anni 20, da Zara; Giovanni Zannini, di Andrea, di anni 19, di Parenzo; Giovanni Sirovich di Giovanni, di anni 18, pure da Parenzo; Umberto Mayer, di anni 20, nato a Villaco e pertinente a Trieste e Mario Miclaucich, di Teresa, di anni 18, da Trieste.

La loro storia è identica. La sofferenza e la fame li hanno gettati in grembo all'avventura. Più non vivevano e non mangiavano. Tristi ed impotenti le loro famiglie. Negato qualunque aiuto ed ogni protezione. Che fare dovevano? Che consiglio potevano ricevere dalla loro accesa fantasia? Ora erano scoperti e invocavano clemenza. Nessun male avevano fatto. Era in loro soltanto una grande volontà di onesto lavoro. Ma il Comandante non li potè trattenere.

A Patrasso furono consegnati alle autorità greche dalle quali, il giorno dopo, vennero mandati a bordo del «Belvedere», altro piroscafo della navigazione Cosulich in viaggio per Trieste.

L'accusa contro di essi è del crimine di truffa perchè la società di navigazione dichiara di aver sofferto un danno superiore alle duecento lire per ciascuno degli accusati.

Il P. M. rileva che molte sono le circostanze che forniscono campo ai giudici per ridurre la colpa degli imputati a semplice contravvenzione.

La Corte ritiene trattarsi di contravvenzione perchè nell'intenzione degli imputati il danno poteva limitarsi al valore inferiore alle 200 lire. Condanna il Pregarz ed il Miclaucich a cinque giorni di arresto e gli altri a giorni sei; pena già esuberantemente scontata con l'arresto preventivo subito; per cui i cinque giovani vengono immediatamente rimessi in libertà.

Pres.: E vardè de mantignirve onesti! No ste far più de ste robe!

Acc. Miclaucich: No la stia aver paura. Chi che ga provado a star in carbonera una volta, no ghe torna la seconda. Speremo in Dio de trovar lavor, che altro no domandemo.

Presiedeva il cons. Sbisà; giudici i cons. Parisini, bar. Faroglia e dott. Gabrielli; P. M. il dott. Bencich; difensore d'ufficio l'avv. Mimio.

Tribunale distrettuale penale

Il volto di Madonna

Entriamo dal giudice Comel. Sulla soglia del suo gabinetto è un gruppo di cenci. Una vecchia, due donne giovani, con sulle faccie pallide i segni del patimento e della sofferenza, e alcune fanciulle coperte di panni sporchi, calzate con rumorose ciabatte.

Anche a Trieste la Giustizia non è allegra: e a chi vi guardi bene addentro la sua maschera non è dissimile da quella che mille volte abbiamo contemplato nelle aule della penisola. Un carabiniere filosofo, prestando servizio un giorno in una alta Corte del Regno e, punto persuaso del responso che i grandi sacerdoti avevano dato intorno ad un celebre processo, esclamò: Tutto il mondo è paese! — Allora le terre nostre non avevano veduto sfilare in strata i liberatori e il modesto milite della benemerita non aveva pur anco salito gli ampi scaloni oscuri del palazzo triestino.

Il giudice Comel è al suo posto, dietro un largo tavolo. La giornata è uggiosa e piagnucolosa. Stilla una fredda malinconia di là dalla duplice vetrata, che penetra nell'interno. Aimè! Anche la puntualità è un mito pur dentro i codici che il vecchio Impero ci ha lasciato in retaggio ancora per questi mesi di armistizio e se sugli scaffali non appare la classica polvere che avvolge le sudate carte della giustizia italiana, questa è la sola constatazione che il cronista può fare, a tutto vantaggio dei paesi redenti, incominciando il suo lavoro.

Del resto vi è una monotonia desolante. Ah quante caluanie, nei bei giorni che precedettero la guerra si appuntarono con l'indice teso contro la poltrona dorata del Procuratore del Re! È tutto uguale: tutto uniformemente e burocraticamente pesante: e il «conchiuso» dell'exi. r. magistrato non vale di più della «ordinanza» del giudice italiano. E le nostre leggi sono forse più agili e quella delle altre che lo stato austriaco aveva imposte sulle terre nostre. E' proprio vero che tutto il mondo è paese!

Indulgenza

Ed ecco che la porta si schiude e Giuseppina Cevedan, si presenta al Giudice. Ha 45 anni, ma ne dimostra almeno 60. Ha sul volto i segni di rughe innumerevoli. Appare sfinita, disfatta e non si comprende com'ella possa concedersi il lusso di dedicarsi alla vita avventurosa del furto.

— Ho avuto nove figli e son tutti morti!

E' la sua prima esclamazione. Si vede che vuol commuovere e impietosire il giudice. Anche il marito l'ha lasciata sola al suo destino. E' morto, non potendo sopravvivere alla sciagura immensa.

La casa della Cavdan è dunque tutto un cimitero. Ella non ha avuto gioie: ha prolificato per la morte.

Il giudice la guarda tra pietoso e ironico. E un risolino ironico gli spunta all'angolo delle labbra. Egli è abituato ai racconti teneri e l'animo suo è ben corazzato contro la inconsulta pietà. E dice:

— Le sue sventure saranno vere: non io le metto in dubbio, ma è vero del pari che ella, a tempo perso, non si perita di appropriarsi della cosa altrui.

La donna si solleva sdegnata. No, non ha rubato. Gli agenti hanno calunniata, i nemici e i maldicenti hanno voluto farle del male. Camminava lungo una strada deserta, alle porte della città non vi era anima viva ed ella stessa non sapeva verso qual meta dirigesse i suoi passi. E' sola al mondo: la morte le ha stroncato tutti gli affetti e le ha rapito tutti i congiunti. Vive di elemosina e di beneficenza. Può dunque concedersi il solo lusso consentito alla sua povertà. Andare lungo le strade luminose quando il sole splenda.

— Via confessi, consiglia il giudice, facciamo più presto.

Ah no! Giuseppina Cavedan non ha nulla da confessare. Lungo la strada ha trovato una tela cerata nuova; una di quelle che si pongono sui carri per proteggerli dall'umidità. Che fare? Abbandonarla, era come permettere al primo sopraggiunto di appropriarsela senza troppi complimenti: raccoglierla non voleva dire commettere alcun che di male. Ella l'ha raccolta. Che può trovarci da ridire il magistrato?

Eh no! Il giudice Comel non è dello stesso parere. Ha le sue carte, il giudice, e su di esse affisa la punta aguzza delle sue pupille. E le carte, con il loro muto linguaggio parlano in modo un poco diverso dal racconto della imputata. Quando la lettura è terminata, nella sala risuonano queste parole:

— Mia cara, qualche cosa bisogna ch'io le dia!

Siamo nel primo grado della giustizia: e le pene si applicano «tout bonnement» con semplicità, senza forme solenni e senza gesti ieratici. Così come fossimo in una pattuizione ordinaria.

— Le darò tre giorni: il minimo sarebbe una settimana: sia dunque contenta al «quia».

Giuseppina Cavedan fa una piccola smorfia. In verità ella vorrebbe passare sopra alla legge; ma la protesta è interrotta dal cancelliere, il quale le chiede: Vuole andar dentro subito?

Giammai: ella attenderà nel suo abituro gli ordini della punitiva giustizia. Ed esce.

I due arditi.

Antonio Jassanovich ce l'ha con un sergente austriaco della Bosnia, e ci racconta le sue avventure sul piroscafo «Presidente Wilson». Che uomo può essere un ex sergente dell'Austria? si domanda l'imputato. Una persona civile, no. Un malfattore, forse. Quei signori esercitavano il comando che l'esercito loro conferiva con modi inumani. Era loro legge la soperchieria.

Dopo questo esordio, che pone in luce (secondo l'opinione del signor Jassanovich) i due protagonisti della piccola commedia che si svolge in pretura, sappiamo che l'imputato fu trovato in possesso, dentro il suo baule, di due tovaglie che appartenevano all'equipaggio.

Ma il giovane non si scompone. Non s'umilia davanti all'accusa ed insorge con la più alta protesta. Il sergente austriaco, divenuto cameriere di bordo, volle vendicarsi di lui. Preparò il trucco e lo Jassanovich fu la vittima.

E' vero?

Il giudice tentenna il capo. Profondamente persuaso nella intima coscienza non pare. Ma chi conosce l'enorme mistero dell'anima di un giudice. La parola che pronunzia è di pace. E lo Jassanovich è assolto.

Ma più graziosi sono i due fratelli Emilio e Vittorio Wisnawitz, i quali, nell'estate decorsa, affrontarono due sergenti degli arditi. I Wisnawitz sono degli imberbi, dei minorenni ed aver cuore di depredare due arditi costituisce la massima audacia. Convenitene adunque. Mentre a Milano il bolscevismo è gongolante per la non attesa vittoria dell'urna e, nel tripudio ebro, si esalta così da chiedere lo scioglimento del corpo, è chiaro che i reparti degli arditi incutono, a qualcuno di noi, un sacro terrore. E' meritata la fama che su di essi diffonde, con colori tanto cupi, la matita di Scalarini? «Bon Dieu», gli arditi spiegarono la loro foga e puntarono vibrati il corto pugnale sulle orde

Ma sia vera, oppur no, la fama che accompagna gli arditi, e, ad ogni modo, assai strano l'atto temerario di due fanciulli i quali vogliono depredare due sergenti dell'arma audace. E al primo attacco, il loro giuoco è brillante. Arride il successo. I due sergenti sono alla marina di San Sabba e si bagnano nelle acque amare. I loro abiti sono deposti in un capanno: i due ragazzi guatano e osano: s'inoltrano e frugano. E se ne vanno con un piccolo peculio: l'un d'essi ha trovato sei lire: l'altro 65. Fuggono.

Ma gli arditi non si lasciano battere troppo facilmente. Anche fra le delizie del bagno essi hanno occhi per sorprendere il trafugamento. Solleciti arrivano afferrando per la collottola i due ragazzi, i quali restituiscono il mal tolto. Un attimo: un pianto, leggero: una piccola corsa al posto di polizia.

Ed eccoli in giudizio. Il magistrato li guarda con occhio mesto e amoroso: che cosa debbo far di voi? par quasi che voglia dire. E pronunzia la sentenza: In nome dei poteri conferiti.... Vittorio è assolto ed Emilio condannato a tre giorni.

Seduzione.

O allegre comari, eccovi qui davanti al ritratto della Maestà del Re e all'effigie di Cristo, che nell'aula giudiziaria, s'umilia ancor più nella sua dolente umanità.

Che cosa avete dunque fatto voi, Filomena Donati, dai capelli biondissimi e dal parlare concitato, e voi, Annunziata Gallione, venuta dalla bella Taranto, così soave a specchio dell'Jonio luminoso, per piangere in un angolo di pretura, con gli occhi di fuoco?

— Siete una bugiarda, grida la prima.

— E voi una rinnegata, l'altra risponde.

Aimè, sotto tutti i cieli, le parole hanno, più sovente, suono di rancore e di odio. Donne, donne! Perchè vi struggete in questo ansito vano? E perchè accompagnate, a dieci anni, le vostre creature, le vostre bambine, in una aula giudiziaria, perchè l'alito malefico della casa di pena, pervada la loro anima ingenua, e il soffio della vostra acredine corroda gli spiriti loro, non ancora formati?

Sicuro, son qui, in armi, anche le due bambine Anna Gonnella e Domenica Bedritza, figlie della strada, preda del male, umili ancelle del dolore.

Anna Gonnella racconta una curiosa istoria. La madre della sua compagna un giorno l'ha presa, accarezzata, circuita di vezzi e di allettamenti. — Tu sei bella, piccina — le diceva la donna — e se tua madre ti respingerà, qui, da me troverai la casa tua ed io ti amerò molto e ti amerò sempre. Ma tu devi portarmi il denaro della mamma tua, quello che ella serba chiuso nella cassa e tu avrai doni, dolci, giocattoli.

E la piccina narra come s'impadronì di 130 lire, il gruzzolo che la mammà aveva ricevuto in custodia da un suo cugino, e le recò alla Donati: come alla consegna corrispose una elargizione succulenta di dolciumi, che la fanciulla accolse con grande gioia: e come più tardi confessò la colpa e il pianto e il pentimento e la tristezza.

Piccole lagrime deliziose che, forse, apprendono per la prima volta ad una bambina, già fatta mesta dalla precocità della sventura che tutta la vita è dolore. E l'avvertono che gli allettamenti che vengono dal di fuori e penetrano nella intimità della casa, sono sempre malfidi e pericolosi. Ella penetrava furtiva nella casa e quando tutto era silenzio s'industriava a frugare nelle tasche del babbo e il poco denaro che vi trovava lo sottraeva per recarlo alla funesta consigliera.

Ma il giudice non presta fede alle dichiarazioni della bambina. E' sola nell'accusa. Non la sorreggono altre prove. E i fanciulli hanno la fantasia fervida. Quindi anche la signora Filomena Donati è assolta.

Ogni giorno una

Il buon cuore del caro Spilorci:

— Ieri ho salvato la vita ad un mendicante.

— In che modo?

— Gli ho domandato che cosa avrebbe fatto se gli avessi regalato un biglietto da venti lire: «Gesummaria!» — gridò — «cadrei fulmito dalla felicità!» Pietosamente mi sono rimesso i biglietti nel portafoglio.

SCIARADA

Vinto dall'aspro gemito
con l'*un* le gote irrori,
e per celato fremito
d'inulti infidi amori.
E l'*altro* sotterraneo
di vasti dogli pieno
che di liquoro estraneo
a noi donò sileno.
Il *tutto* veggio crescere
nel mio pometo ardito,
sebben parea decrescere
nel suo remoto lito.

Soluzione del gioco proposto ieri:
AMI-AMO — AMIAMO.

Stampato ed edito
dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

L'esaurimento fisico.

Ciò che è triste, infinitamente triste per un malato, indipendentemente, dalle sofferenze che egli deve sopportare, è la constatazione, in taluni casi, della propria inferiorità fisica. È, noto infatti, che in talune di malattie si ha da deplorare, come conseguenza, il rallentamento e perfino la completa scomparsa di certe funzioni regolari e naturali. È il povero malato stà a dirsi: «Ecco, in verità, la mia miseria; non sono più in condizioni normali!».

Questa penosa constatazione non è certo adatta per rialzare il morale del malato. Tuttavia è opportuno che egli non si lascia vincere dallo scoraggiamento, che è per un malato la peggiore delle complicazioni; ma che si curi, energicamente, e che, in casi simili a quello di cui ci occupiamo oggi, si curi con le Pillole Pink, perchè, esse riescono benissimo a lenificare l'organismo esausto.

Uno stato di profonda anemia nella donna conduce talvolta alla soppressione completa di una funzione essenziale, naturale, regolare periodica. Allora la donna può dire con tristezza:

« Non ho più sangue ». È l'indizio più evidente della sua inferiorità fisica. È in questo stato che trovavasi precisamente, in seguito a forte anemia, la Signorina Amata Baré, abitante Rue des Fraises N. 1 à Nantes (Loira-Inferiore).

S.na Aimée BARÈ
Cl. Photo-Postal.

« Con piacere, con riconoscenza, vi informo, essa ci ha scritto, che le vostre Pillole Pink ristabilirono benissimo la mia salute. Ero anemica al più alto grado e perchè voi stessi possiate giudicare della gravità del mio caso, vi dirò che da otto mesi le mie funzioni periodiche erano cessate. Ero ben povera di sangue. Dopo aver provato senza successo molti rimedi, ho preso le Pillole Pink. Potei rendermi conto, subito, dalla riapparizione di queste funzioni, della virtù del vostro medicamento il quale, in poco tempo, ha perfettamente vinto il male che mi minava da lunga pezza.. Da allora in poi sono sempre stata bene.

Le Pillole Pink sono indicate per le malattie le quali hanno la loro origine nella povertà del sangue e nella debolezza del sistema nervoso. Sono sovrane contro l'anemia, la clorosi delle giovanette, i disturbi dello sviluppo, la debolezza generale, i mali di stomaco. Calmano e guariscono: emicranie, nevralgie, dolori e scacciano la nevrastenia.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie: L. 3.90 la scatola; L. 20.40 le 6 scatole, franco, di tassa di bollo compresa. Deposito generale Pillole Pink, 6, via Ariosto Milano.



L'inconsolabile Madre, in unione al Padre assente, comunica ai parenti, agli amici e ai conoscenti la perdita irreparabile dell'adorato angioletto

ROMILDA
d'anni 6

unico conforto dell'accasciata genitrice, rapita da crudele morbo in sull'alba del 20 novembre.

Il feretro muoverà dall'Ospedale della Maddalena direttamente alla Necropoli di Sant'Anna, Sabato 22 corrente alle ore 10.

Trieste, 21 novembre 1919.

NELLA ALABANDA

Stamane spirava improvvisamente

VITTORIO REIS fu ISIDORO

lasciando nella desolazione i sottoscritti che ne danno la triste partecipazione.

I funerali seguiranno Venerdì 21 corr. alle ore 11 partendo dalla via S. Nicolò N. 30.

Berta, moglie	**Erminia Geiringer**	**Sami Geiringer**
Vittorio, figlio	**Paola Luzzatto**	**Ettore Luzzatto**
Maria, nuora	**Luigia Reis**	cognati
Fulvio, nipotino	sorelle	

Trieste, li 20 novembre 1919.

Il presente serve quale partecipazione diretta



Stamane alle ore 8.15, colpito da fulminea polmonite, cessava di vivere il nostro venerato ed adorato

GUGLIELMO BEDINI

ottantunenne, già volontario Patrie Battaglie 59-60, esempio di lealtà e coscienza patriottica.

Sinceramente e profondamente addolorati ne danno il triste annunzio la moglie **Santa Rainis** con la nipote **Pierina Romano Santi** ed il marito **Renato Santi** nonchè gli altri parenti presenti e assenti.

I funerali avranno luogo sabato 22 corr., alle ore 8.45 partendo dall'abitazione di via G. Gatteri N. 28, direttamente al Camposanto.

Trieste, 20 Novembre 1919.

Per espressa volontà del povero defunto si dispensa dal gentile invio di fiori

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 A

RAGAZZETTA tredicenne, per lavori leggeri, oppure come bambinaia, offresi. Informarsi via S. Caterina 7, I, destra. 20516 A

SIGNORA vedova, brava massaia, cerca posto direttrice casa. V. C., via del Pesce 3, IV, porta 13. 20632 A

Richieste di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— B

RAGAZZETTA stabile, cercasi per lavori leggeri, da coniugi soli (possibilmente italiana). Via Piccardi 56, porta 13, Zamola. 20596 B

DOMESTICA per signore solo, con bambino, cercasi. Ruggero Manna 24, pt. 20626 B

DOMESTICA, possibilmente friulana, cercasi. Paolo Piccinno, Manzoni 2, mezz. 20610 B

DONNA pulizia Caffè, cercasi. Caffè Stazione, Piazza Libertà 3. 20622 B

TRATTORIA Due ruote, cerca 2 cameriere bella presenza. Rivolgersi via Sapone. 20614 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

APPRENDISTA ragazzo offresi per gabinetto dentistico. Indirizzo al Piccolo. 20519 C

CHAUFFEUR con patente, provetto, offresi. Offerte sub «Stipendio» al Piccolo. 20599 C

MAGAZZINIERE contabile, pratica presso ditta industriale, cerca posto. Referenze, miti pretese. Scrivere «Attività», Piccolo. 20568 C

MEZZA lavorante sarta cerca occupazione presso primario salone da signora. Offerte sub «Prontamente» al Piccolo. 20600 C

RAMMENDATRICE assume lavoro. Via S. Marco 29, latteria (due minuti dal secondo tunnel). 20618 C

SARTA capacissima qualsiasi lavoro, dietro figurino ed altro, offresi, casa propria. Prezzi modicissimi. Scrivere o recarsi Riborgo 17, II, Romilda. 20543 C

SARTA per tagliare e mettere in prova, oppure confezionare vestiti, offresi. Corso 45, III. 20616 C

SIGNORINA volonterosa cerca posto quale venditrice o cassiera. Offerte sub «Volonterosa». 18 C

SIGNORA civile cerca lavoro a giornata: cucire, rammendare, rattoppare e stirare. Acquedotto 59, II. Morandini. 20371 C

TAPPEZZIERE-decoratore offresi tutti lavori domicilio. Caputi, via Guerazzi 9, I. 20584 C

TECNICO edile offresi a primaria impresa costruzioni, ottime referenze. Offerte Piccolo sub «Edilizia». 20280 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— D

BARBIERE (ragazzo) cercasi prontamente, Salone da barbiere Romano Bais, Settefontane 24 20601 D

CASA vinicola cerca agente serio, capace, affidargli incarico visitare clientela grossista. Esigesi assolutamente persona pratica affari e preferibilmente ramo vini. Condizioni da convenirsi. Offerte «Vinicola» presso il Piccolo. 10 D

CORRISPONDENTE signore o signorina, italiano francese e inglese, possibilmente stenodattilografia, cercasi prontamente. Offerte con pretese sub «Unità» Piccolo. 20523 D

CORRISPONDENTE indipendente lingua italiana, francese, cercasi da primaria Società Anonima. Offerte «Francese» Piccolo. 20654 D

FATTORINI, due, cercansi per ufficio. Presentarsi con referenze: Fileti, Cecilia 1. 20561 D

FATTORINO ventenne, civile, preferibile smobilitato, cercasi da Società Anonima: necessario ottime referenze. Indirizzo al Piccolo. 20574 D

GARZONA cercasi per stiratrice e lavorante a giornata. Via Ginnastica 43. 20579 D

ISTITUTO cerca due perfette dattilografe e stenografe per le lingue italiana e tedesca, e due praticanti. Offerte sub «Dattilografa» al Piccolo. 20580 D

LAVORANTI sarti da uomo cerca sartoria Astori, via S. Giovanni 2, I p. 20519 D

MONTATORE elettricista per impianti luce, viene ricercato da primaria Casa industriale. Offerte con indicazione pretese sub «Montatore» al Piccolo. 20630 D

RAGAZZI due, cercansi quali fattorini d'ufficio. Indirizzo: via C Rittmeyer N. 1. 20559 D

RAGAZZO cercasi per vendita dolci in teatro. Rivolgersi Torre Bianca 32, Buffet. 20535 D

RAGAZZO per negozio commestibili cercasi. Informazioni corso Garibaldi 2. 20541 D

SIGNORINA stenodattilografa italiana, conoscenza tedesco, cercasi per pronta entrata. Offerte sub «Italia». 20521 D

STUDENTE classi superiori, viene ricercato dall'Ufficio Pubblicità, via S. Francesco 30, I. Presentarsi dalle 5 alle 6. 20506 D

SIGNORINA pratica della corrispondenza italiana e lavori d'ufficio, cercasi prontamente per studio commissioni e rappresentanze. Offerte sub «Alimentari 100». 20531 D

SARTA uomo, abile cucitrice occhielli, assume prontamente lavoratorio. Rossetti 24, III. 20613 D

STIRATRICE vestiti uomo, assumesi prontamente. Rossetti 24, III. 20615 D

SARTORIA Conte, via San Nicolò 34, II, cerca prontamente sarta da uomo per occhielli; mezze lavoranti e garzone. 20586 D

Camere ammobiliate e pensioni private
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— E

Richieste

CAMERA ammobigliata, ingresso libero, cercasi prontamente. Offerte al Piccolo sub «Signore solo». 20567 E

CAMERA ammobiliata, se anche ingresso libero, cercasi. Scrivere «Sandro». 20623 E

STANZA ammobiliata, luce, stufa, centro, cercasi. Offerte «Stufa» Piccolo. 20628 E

STANZA ammobiliata, ariosa, alta, luce libera, ingresso libero, cercasi. Offerte sub «Marcello» al Piccolo. 40005 E

STANZA ingresso libero, cerca serio ufficiale. M. F., Acquedotto 5. 40018 E

STANZA ammobiliata, ingresso scale, cercasi. Prezzo indifferente. Offerte sub «Libera» Piccolo. 20611 E

TRATTORIE, osterie, decreti, vendonsi, eventualmente affittansi. Kadich-Comisso, Caffè Moncenisio. 20660 E

Camere ammobigliate e pensioni private
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— F

Offerte

CAMERA elegantemente ammobigliata, luce elettrica, affittasi prontamente a distinto signore stabile. Indirizzo Piccolo 20510 F

CAMERINO ammobigliato affittasi, escluso donne. Donadoni 2, p. V, porta 24. 20553 F

CAMERA grande, soleggiata, vuota, senza cucina, affittasi prontamente. Romagna 4, IV. 20581 F

STANZA bene ammobiliata, con due letti, affittasi. Chiozza 32, II. 20595 F

STANZE due, uso lavoratorio, deposito mobili, manifatture od altro, affittansi. Informazioni corso V. E. III n. 17, p. II, dalle 3-6 pom. 20540 F

UFFICIO con riscaldamento, Punto Franco, affittasi. Rivolgersi Ettore Fileto, Cecilia 1. 20563 F

VITTO sano, abbondante, abbonamenti settimanali pranzo o cena, compreso pane, frutta, caffè, 14 lire. Alfieri 6, porta 21. 20606 F

Istruzione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— G

ADULTI: Lezioni piano lire 5 mensili. Indirizzo al Piccolo. 20520 G

CEDESI cabina II classe pir. «Francesca» che partirà circa pel 24 gennaio 1920 per Buenos-Ayres. Rivolgersi presso Società Piemontese di Trasporti, via della Geppa 15, II p. Telefono 28-66. — 20571 G

MAESTRA esperta, dà ripetizioni quattro classi elementari. Boschetto 15, II. 20475 G

MAESTRA praticissima occuperebbesi giornalmente due ore per bambini. Offerte «Studio» al giornale. 20608 G

PROFESSORE violino impartisce lezioni. Metodo Conservatorio. S. Michele 5, II, scala destra. 20577 G

SALA Roma, via Carducci 12; Ogni venerdì, martedì lezioni private di danza per la sezione adulti e adolescenti, dalle ore 19-21. Giulio Modugno e Morterra, maestri autorizzati di ballo. 20544 G

SCUOLA di musica, via delle Acque 5, II (angolo Acquedotto). Lezioni teorico pratico con criteri e metodi moderni per mandolino, chitarra, violino, piano, corsi speciali d'armonia. Massima pazienza per bambini. Iscrizioni tutti i giorni dalle 15-20. 40014 G

SIGNORINA darebbe ripetizioni scolari scuole elementari, prezzi modici. Massimo d'Azeglio 1, II, destra. 20537 G

SIGNORINA dà lezioni piano con eventuale noleggio pianoforte. Canova 11, porta 11. 20499 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— H

BORSETTA seta, contenente oggetti vari, rinvenuta giorno 17. Via Conti 2, II piano, Cousani. 40007 H

BRACCIALETTO d'oro, a corda, smarrito il 18 corr. percorrendo la via Commerciale, scala Belvedere; onesto rinvenitore riceverà generosa mancia portandolo in Scorcola S. Pietro 231. 20629 H

PORTAMONETE rinvenuto Corso. Indirizzo al Piccolo. 20569 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— I

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, comfort moderno, scambierebbesi 2 stanze, camerino, cucina. Gatteri 35, p. 13. 20587 I

MAGAZZINO compreso acqua, gas e luce elettrica, posizione magnifica, cedesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 20518 I

MAGAZZINO grandioso, asciutto, Città vecchia (Crosada) cedo prontamente. Per informazioni dalle 12-2; indirizzo al Piccolo. 20528 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— L

APPARTAMENTO 5-9 stanze, pressi Stazione meridionale, cercasi. Picciola Benedellich, Torrebianca 14. 20573 L

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, acqua, gas e luce elettrica, possibilmente posizione centrale, cercasi prontamente. Lo Bianco Mario, Piazza Barcacan 2, p. 3. 20611 L

MAGAZZINO pronto, cercasi centro città, possibilmente con scrittoio. Offerte «Magazzino città». 14 L

Vendite d'occasione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— M

ARMONICA da concerto, cromatica, 60 bassi, nuova, vendesi occasione. Magazzino, Lavatoio 4. 20592 M

BANCO uso pasticceria, commestibili, con marmo bianco, 275 per 0.45, vendesi lire 350. Arcata 16, I. Lampel. 20578 M

BAGNO bambino, impermeabile ragazzetta, stivaloni, fonografo, vendonsi. Piazza Ospedale 4, porta 14. 20564 M

BAULE nuovo per viaggio vendesi prezzo irrisorio. Indirizzi al Piccolo. 20560 M

CAMERA matrimoniale, massiccia, vendesi. Via Guerrazzi 9, IV, sinistra (S. Giusto). 12 M

CAPPOTTO usato, uomo, soprabito nuovo, due cappelli, vendonsi. Madonnina 12, II, sinistra. 20638 M

CAPPOTTO uomo, finissimo, altri donna, vendonsi. Piccolomini 8, porta 12. 4 M

CAPPOTTO splendido, uso pelliccia, per signora; 4 lenzuola due persone; 24 piatti lisci, vendonsi. Galatti 14, II. 20612 M

CAPPOTTO donna lire 50; altro uomo lire 80; vestito grigio, vendesi. Torre Bianca 21, III, destra. 20503 M

CASSAFORTE Wertheim, grande, a due porte, uso banca, vendesi. Corso 45, Negozio Chincaglie. 20509 M

CASSE vuote da vendere e legname per casse. Rivolgersi Assistenza Civile, via Milano 10. 20461 M

CAPPOTTO da uomo, due vestiti, scarpe donna, ed altri indumenti vendonsi. Via Canova 11, porta 11. 20499 M

CAPRA buona razza, vendesi lire 150. Montecuno 11, Campagna Mosconi. 29551 M

CAPRETTO da razza, capretta pregna, da vendere. Vetta di Scorcola N. 825. 20549 M

CREDENZA tavolo, sedie, canapè, 2 poltrone, adatto per camera pranzo, vendesi. Vasari 1, III, porta 22. 20556 M

CUCINA signorile, nuova, con marmi, laccata bianco, vendesi occasione. Caprin 8, II, sinistra. 20594 M

CAPPOTTO signora, nero, vendesi. Antonio Caccia 13, intorno 2 p. 20550 M

CAPPOTTO nuovo da uomo, vendesi prezzo mite. Via del Toro 12, III. 20664 M

CAMERE, 4, da letto, vendonsi causa trasloco. Martinelli, Cesare Battisti 19, II. 20609 M

CAMERA pranzo usata, macchina cucire, diversi altri mobili, vendonsi; visitare 11-17. Mazzini 11, II, destra. 29507 M

CAMERA matrimoniale, chiara, solida, suste nuove, vendonsi. Vasari 20, II, porta 4. 20598 M

COPERTE nuove, cortine usate, vendonsi. Madonnina 12, II, sinistra. 20640 M

CASSE di legno, uso imballaggio, vendonsi. Madonnina 12, II, sinistra. 20642 M

DIVANO, credenza e tavolo, usati, vendonsi. Via Petrarca 5, V. 20644 M

FRANCOBOLLI, molte serie, vendonsi. Latteria Milanese, Acquedotto 12. 20597 M

FUSTI, damigiane, cassette, vendonsi. Banco Caffè Stazione, Piazza Libertà 3. 20624 M

GIRARROSTO completo con due tamburi e carrozzella da bambino da vendere. Indirizzo al Piccolo. 20554 M

IMPERMEABILI uomo, veri inglesi, vendonsi occasione. Geppa 12, II, destra. 20652 M

IMPERMEABILE uomo, poco usato, vendesi. Sapone 5, IV, sinistra, scala sinistra. 2048 M

LETTI 2, suste 2, lavamano 2 cassetti, notte con marmo, vendonsi. Molingrande 3, I. 20602 M

LETTO di ferro e materassi di crine animale, vendonsi. Rivolgersi Magazzino in via Battisti N. 8, dalle 9-12. 20465 M

MANTELLI chiari, da teatro, vendonsi. S. Nicolò 13, II, destra. 20529 M

MANTELLO signora lire 65, bonjour bellissimo, vendonsi. Via Raffineria 1, porta 9, piazza Barriera. 20524 M

MANTELLO signora, nero, nuovo, vendesi causa sbaglio misura; collaro e polsi pelo. Visitare dalle 14-16, via Bernini 8, I. 20603 M

MACCHINA scrivere americana, quasi nuova, vendesi. Alfieri 6, Contin. 20604 M

MACININO con piccolo volante e cassetto, per uso caffè; vasca di zinco per bagno, quasi nuova, vendesi. Indirizzo Piccolo. 20526 M

MOTOCICLETTA Indian, con carrozzella, lire 3890, vendesi. Sette fontane 22. 20627 M

MOBILI camera da letto, pranzo e cucina, vendonsi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 20576 M

OCCASIONE Termometri per febbre vendonsi lire 3,50. Madonna del mare 6, I piano, sinistra. 20471 M

PELLICCIA da uomo, nuova, persona forte, collo di castoro, fodera pelo finissimo, vendesi. Acquedotto 13, II, sartoria. 20582 M

PELLICCIA uomo, nuova, lunga, vendesi. Via Paduina N. 11, V, destra. 20631 M

PIANOFORTE Mignon, originale, poco usato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 20668 M

PELLICCIA uomo, smoking, ottimo stato, vendesi occasione. San Lazzaro 17, II. 20547 M

PELLICCIA (collier) nuova, nera, pelo finissimo, vendesi a metà prezzo di costo causa partenza. Schiller, via XXX Ottobre 17, negozio. 20517 M

PATTINI, 2 paia, vendonsi. Chiozza 42, II. 20507 M

PIANINO corde incrociate, piastra metallica, vendesi in giornata. Rossetti 24, I, destra. 20545 M

PELLICCIA volpe nera, donna, nuova, vendesi prezzo d'occasione. Madonna Mare 6, I. 20473 M

PAIO 1 stivali, eleganti, nuovi, donna, Chevreaux n. 40, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 20572 M

PELLICCIE volpe, diverse, vendonsi prezzi convenienti. Indirizzo Piccolo. 20670 M

PORTONE di ferro a 4 battenti, adatto per maccellai, vendesi. Obersnell, via S. Maurizio 14. 20520 M

QUARTIERE 3 stanze, completamente ammobiliato, vendesi causa immediata partenza. Largo Boschetto 556, III, dalle 9-15. 20634 M

SACCHI vuoti, ottimo stato, vendonsi prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 20558 M

SPECCHIO, cornice dorata, 90 per 130, vendesi. Piccolomini 8, porta 12. 6 M

SEMICUPO, con scaldabagno, vendesi lire 50. Piccolomini 8, porta 12. 8 M

SCRIVANIE comuni, 2 americane, macchine da scrivere, casseforti, armadi a «roulets», due quadri grandi, vendonsi protamente. Via Rossini 2, II, destra. 20646 M

SCARPE nuovissime, camoscio, caffè, N. 40, da signora, vendonsi. P. Goldoni 11, porta 20. 20588 M

STANZA matrimoniale, nuovissima, noce americano, vendesi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 20198 M

SPARHERD vendesi d'occasione. Bar Centrale, Passo San Giovanni 3. 20575 M

TAPPETO turco, finissimo, magnificamente conservato, vendesi. Piazza Ponte Rosso 3, I. 22 M

TAPPETI, due, 3.50 per 2.50, vendonsi. Via Giulia 73, porta 5. 16 M

TAPPETO Smirne, 3.25 per 4.75, vendesi. Visitabile presso Exner, via Stazione. 20550 M

TAVOLO e quadri a olio vendonsi. Via Manzoni N. 15, III, porta 8. 20530 M

TRAPANO e tutti istrumenti dentistici, più diverso materiale, vendonsi causa partenza. Madonnina 12, II, sinistra. 20635 M

VOLPE Alaska, guarnitura «Creuzfuchs» e altre volpi gialle, tutto nuovo, vendonsi. S. Caterina 9, III, sinistra. 20650 M

VESTITO nuovissimo, sbaglio misura, vendesi. Via Pallini 4, mez. 20538 M

VESTITO nuovo e cappotto nuovo da signora, vestito da uomo, vendonsi. Acquedotto 39, III. 20459 M

VIOLONCELO, 4/4 per principianti vendesi. Via Udine 12, 1, sin. 20566 M

VOLPE bianca, altra nera, grandi finissime, aigrettes neri, vendonsi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 20450 M

Acquisti d'occasione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— N

ACQUISTO tutti i giorni vestiti, cappotti, uomo, donna, biancheria, macchine cucire, mobili, altre cose. Scorzeria 1, Canarutto. 20485 N

BIBLIOTECA grandezza media, possibilmente mogano, cercasi. Acquedotto 54, porta 9. 02562 N

CASSA forte usata, N. 3, cercasi. Via S. Nicolò 30, mezzanino. 20565 N

CANE lupo, giovane, cercasi da ufficiale. Offerte «Fante» Piccolo. 40009 N

COLLEZIONISTA compera pagando bene porcellane, bicchieri colorati, miniature; tutto se antico. Offerte al giornale. «Ernesto 318». 20548 N

PELLICCIA uomo, nuova, ottimo stato, interno mitria, vendesi. Collaro castoro acquisterebbesi. Offerte: Gandusio, via Giulia 3. 20463 N

PIANINO cercasi a nolo. Sub «Pretese» Piccolo. 20557 N

PIANINO a nolo cerca distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 20589 N

TAVOLO marmo, soltanto piastra 100 per 72 circa, cercasi. Offerte con prezzo sub «Lloyd» al Piccolo. 20617 N

TAVOLINO con sedie o poltroncine di legno, paglia o stoffa, uso anticamera ufficio, acquisterebbesi. Rivolgersi: via Cassa Risparmio 13, III. 20570 N

Commercio ed industria
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— O

AUTO garage Excelsior. Officina meccanica. Vendita pezzi di ricambio e gomme. Via Giotto 5. 20479 O

AVVISO importante alle signore eleganti. Stampi in carta, garza, qualunque modello, per confezionare vestiti, mantelli, Cape ultime creazioni moda. Esclusivo rappresentante, Acquedotto 81, II. 20477 O

ABITI seta confezionati, sottane lana plissé per lire 50, ultimi giorni. Sartoria Vollini, via Pesce, 2. 20047 O

ACCENDITORI, pietre foca[illegible] [illegible]terie sempre fresche, armoniche bocca, fum[illegible] [illegible]tini, grammofoni, dischi, [illegible] detta glio, «Helvetia», corso Ga[illegible] 20294 O

ACQUA da toeletta Premiergout. Profumeria Moderna Renato Corso 1. 170 O

ACQUA da toilete Cotj Houbigonk Coeur de Jeannette. Profumeria Moderna Renato Cappellani, Corso 1. 167 O

ACQUA di ColoniaEmpereur. Profumeria Moderna Renato Cappellani, Corso 1. 149 O

ACQUA di Colonia N. 4711. Profumeria Moderna Renato Cappellani, Corso 1. 150 O

ACQUA di Colonia D'Orsay. Profumeria Moderna Renato Cappellani, Corso 1. 151 O

ACQUA di Colonia Coty, Parigi. Profumeria Moderna Renato Cappelani, Corso 1. 152 O

ACQUA di Colonia Sauzé Freres, Parigi. Profumeria Moderna, Renato Cappellani, Corso 1. 152 O

ACQUA di Colonia Tosi. Profumeria Moderna Renato Cappellani, Corso 1. 154 O

ACQUA di Colonia Luigi XV. Profumeria Moderna Renato Cappellani, Corso 1. 155 O

ACQUA Prisca Achille Brioschi. Profumeria Moderna Renato Cappellani, Corso 1. 156 O

ACQUA di Bettula. Profumeria Moderna Renato Cappellani, Corso 1. 174 O

ACQUAVITE istriana, genuina, Distilleria Parentina Parenzo, propria produzione. Filiale Trieste, Via Tintore 4. 20361 O

ABBONANDOSI all'unica rivista di politica e di letteratura «Dalmazia» organo del «Comitato Propaganda e Stampa Pro Dalmazia» si fa opera altamente patriottica. Uffici: Via dell'Acquedotto 9. Orario: dalle 8 alle 19. 20264 O

ACQUA ragia della migliore specie trovasi presso Da Rold Polacco, via Acque 13. 20182 O

ACQUEDOTTO 12. Negozio Steindler. Preservativi garantiti finissimi. Spedizioni ovunque. 20060 O

ACQUISTANSI stok merci diverse, preferibilmente alimentari. Offerte dettagliate al «Piccolo». 99 O

ACQUISTIAMO vari articoli d'occasione. Offerte con prezzi al giornale il «Piccolo». 99 O

AGENZIA, via Felice Venezian 8, II, consulente legale affari politici, amministrativi. Dottor Pechotsch. 20076 O

AL Ristorante «alla Posta», via G. Galatti 18, trovasi sempre pronta ottima cucina italiana a prezzi modicissimi. 20046 O

ALLE Signore eleganti raccomandasi la grande sartoria «La Modernissima», via S. Giovanni 12, telefono 11-50. 20135 O

ALICI in salsa piccante (antipasto), vendonsi in casse originali. Indirizzo al «Piccolo». 99 O

AMARO istriano, aperitivo, delizioso, propria produzione. Distilleria Parentina, Parenzo, Filiale Trieste, via Tintore 4. 20349 O

AMIDO, forte quantitativo dispone l'Agenzia Arrigoni, via Trenta Ottobre 15. 98 O

AMMINISTRAZIONE stabili, contabilità, pareri, informazioni, compravendite stabili Trieste e nel Regno, assume Benvenuti, Valdirivo 38, III. 15-17. 20125 O

ANTIMIGROL Vidali, rimedio contro le nevralgie, emicranie, reumatismi, influenza. Farmacia Vidali Vardabasso, via Dante-via Bellini. 20441 O

APERTURA negozio articoli di ricamo, Giosuè Carducci, angolo S. Francesco d'Assisi 12, Elena Cuzzi. 20037 O

ARGENTERIA, oro brillanti, rose, diamanti, acquista. Lazzaro 11, I Licher. 20096 O

ARGENTERIE, oreficerie, gioiellerie, vende, acquista, scambia oreficeria Norsa, Corso Vitt. Em.le 37. 20281 O

ARGENTO, monete, pago massimi prezzi. Signoretto, via Olmo 3, III. 20416 O

ARGENTO, monete, fiorini vecchi, oro, platino, compero a prezzi altissimi, vendo borse argento, 800, garantite, a 90 centesimi il grammo. Giovanni Pliska, orefice-orologiaio, Corso Vittorio Emanuele 13. 20027 O

ARGENTO (monete) rottami oro, compero, pagando prezzi massimi di giornata. Oreficeria Norsa, Corso V. E. 37. 20283 O

ARGENTO compero ai più alti prezzi. Via Pondares 6, I. 20021 O

ARRIVO giornaliero delle ultime creazioni di profumi a prezzi di assoluta concorrenza. Profumeria Moderna Renato Cappellani, Corso 1. 188 O

ARTICOLI da regalo. Renato Cappellani, Profumeria Moderna, Corso 1. 137 O

ARTICOLI elettrotecnici, Macchine qualsiasi specie, pezzi di macchine, Macchine lavorazione legno, Istrumenti ottici, Carri, Aratri, Vetri, Porcellane, Arredamenti Hotels, Travi ferro, Ferramenta per costruzioni, Casseforti, Paiuoli per polenta, Attrezzi per officine, fornisce prontamente vagoni completi, procurando da sè permesso importazione, scortando trasporti provenienti dalla Germania, Austria, Cecoslovacchia, la ditta Andreas Hofer S. a g. l., Bolzano. 10169 O

ARTICOLI di gomme Pirelli, vendonsi a prezzi convenientissimi presso C. Cavini e C.o, Via Felice Venezian N. 6. 20120 O

ARTICOLI igienici preservativi, specialità inglese, per uomini, vendonsi presso Giusto Cadel, chincaglierie, via Battisti (Stadion) 13. 20037 O

ASSORTIMENTO grandioso segmenti e pistoni per motori. Ditta Duroni, via Carlo Alberto 21, Torino. 10141 O

ASCIUGAMANI spugna ve ne sono disponibili 1000. Rivolgersi «Piccolo». 98 O

ASSORTIMENTO orologi, oreficerie, prezzi concorrenza, compera oro, argento, gioie. Dessenibus e Bonivento, via Cavana 4. 20036 O

ASSUMONSI a jour macchina biancheria seta, lana, massima sollecitudine. Via S. Francesco 26, scala II, p. III, sarta. 20348 O

ASSUMONSI ordinazioni per corone, canestri e qualsiasi lavoro in fiori freschi. Giuseppina Gherbeglia, floraia S. Sebastiano 1. 20041 O

AUTOGARAGE, Officina riparazioni, saldature autogene, rifornimento. Tommasi e Pirilli, via Umberto 9, Padova. 10155 O

AVVISO. Stabilitasi in Trieste la sartoria Manna, Corso Vittorio E. 28. Invita le eleganti signore a confezionarsi i più recenti tailleurs. Semplicità. Eleganza. Prezzi convenienti. Esposizione cappelli. 20159 O

BAMBOLE, giocattoli, borsette, fermacapelli, ecc. vengono riparati con precisione. Pondares 8, terzo, Steindler. 20290 O

BAR Moderno, Acquedotto 24: Pasticcerie, specialità gelati, caffè espresso sempre pronto, vini, liquori fini. 20103 O

BIANCHERIA confezionata per signora, occasione per corredi, propria lavorazione. Mirri, Carducci 22. 20112 O

BAY Rum inglese semplice e al petrolio. Profumeria Moderna Renato Cappellani, Corso 1. 186 O

BOTTIGLIE vuote, fiaschi Chianti, acquisto e ricevo prontamente. Chiozza 16, Mustachi. 20662 O

CAPPELLI da signora, nuovi arrivi, ricchissimo assortimento. Negozio Mode All'Eleganza, via delle Torri 2. 20532 O

CARTOLINE illustrate, bellissime, grande assortimento, L. 30 al mille in poi. Artistici, splendidi, rassomigliantissimi ingrandimenti fotografici, pure prezzi mitissimi. Ernesto Fano, Corso Garibaldi 29, porta 13. 20212 O

CARTOLINE illustrate, paesaggi, americane, artistiche, vendonsi in blocco circa 40 mila a lire 60 per mille. Piazza Goldoni 11, IV, porta 20. 20590 O

CONDUTTORI per luce grande deposito. Industria e commercio autoveicoli ed articoli tecnici Società a g. l. Via Cesare Battisti 4. 20080 O

CORDONI ovattati per porte e finestre, riparano meravigliosamente gli ambienti dal freddo; propria produzione. Sconto ai rivenditori. Negozio Mitis. 20566 O

COSTRUZIONI, motori elettrici, stabilimento industriale elettro-meccanico. Guglielmo De Santi, via Giorgio Vasari 20, e Massimo D'Azeglio 9. 20539 O

DISEGNI per vestiti ultime novità eseguisconsi. Gatteri 13, II piano. 20491 O

ELETTROTECNICO autorizzato impianti elettrici di luce, forza, telefoni, sonerie, con vendita materiale elettrico. Ditta Silvio Crassa, Acquedotto 29, Trieste. 20481 O

FALEGNAME assume qualsiasi riparazione e lucidatura; lavori accuratissimi. Carpo Pippan, via Paduina 5. 20487 O

LEGATORIA di libri, cartolerie, lavori artistici, inchiostri, quaderni per scuole. Forniture per amministrazioni, prezzi convenientissimi. Guarnieri, via S. Nicolò 14. 20467 O

LIQUORE sette streghe, specialità, Vermouth Italia, Marsala, Cognac, Rhum, Crema Marsala, Grappa, Maraschino in bottiglie ed a litro a prezzi di assoluta concorrenza, trovasi sempre pronti presso la ditta A. S. Penso, via Massimo D'Azeglio 1. 196 O

MACCHINE da scrivere Remington, ultimo modello, insuperabili, accessori. Copisteria Cesare Verona, Mazzini 18, I, telefono 17-78. 20298 O

MASSAGGI. Signora russa, diplomata a Mosca, occupasi massaggio facciale e generale, manicure. Visite solamente a domicilio. Scrivere: Manicure, via Trento 15. 20457 O

MODISTA eseguisce qualsiasi lavoro, prezzi modici. Bachi 11, III, destra. 20505 O

MODISTA tiene cappelli velluto da L. 30 in poi. Via Acquedotto 85, I. 20090 O

MUSICA usata, compero vendo. Beccherie 13, libreria. 20522 O

RICAMI moderni, campionati, prezzi convenienti. Dalle 14-16. Indirizzo Piccolo. 20513 O

SI assumono prenotazioni per mensa casalinga a prezzi modici. Canova 11, porta 11. 20499 O

STIRATURA a lucido, lavoro accuratissimo, corredi, cortinaggi e qualsiasi lavoro affine. Via della Ginnastica 31. 20489 O

SALONE Mode Corso Garibaldi, 9, I. Ricco assortimento Feltri L. 15. Forme velluto, L. 40. Ordinazioni in giornata. 20006 O

SALONE pettinatrice, Santa Caterina 7, specialità lavori in capelli. Comperansi capelli caduti. 20068 O

SALVATE i vostri capelli usando sempre Tricofilina. Distrugge la forfora ed arresta la caduta dei capelli. Profumeria Moderna Renato Cappellani, Corso 1. 145 O

SAPONE da bagno Vinolia è il migliore. Profumeria Moderna Renato Cappellani, Corso 1. 141 O

SAPONI, Acqua di Colonia. Profumeria Moderna Renato Cappellani, Corso 1. 185 O

SAPONI inglesi rotondi Sardlei. Profumeria Moderna Renato Cappellani, Corso 1. 184 O

SAPONI fabbriche italiane, francesi e inglesi. Profumeria Moderna Renato Cappellani, Corso 1. 183 O

SC[illegible]ROPPO d lattocreosato, Vidali, ottimo nelle affez[illegible] broncopolmonari, tossi, catarri. Farmacia Vidali Vardabasso, via Dante-via Bellini. 20439 O

SARDELLE salate. Presso l'Agenzia Arrigoni, via Trenta Ottobre 15, trovansi disponibili importanti quantitativi. 98 O

SARTORIA premiata eseguisce in giornata qualunque modello per uomo e signora. Acquedotto 13, II. 20185 O

SARTORIE e forniture militari, I. Aurely & C. Trieste, Corso Vittorio Emanuele III, 29, I piano. 20211 O

SE volete gustare ottimi vini italiani: Barbera, Puglie, Gallipoli, bianco Sicilia e squisita cucina casalinga, recatevi Trattoria «Botta d'Oro», Fontana (angolo Coroneo). Gulah. 20399 O

SE volete gustare un buon bicchiere di vino Istrano, Dalmato oppure Italiano, e gustare una squisita cucina, recatevi «al Buon Ritrovo», via Geppa. 20167 O

SICURO rimedio contro la malaria. Farmacia Manzoni. Via Sette Fontane 14. 20193 O

SMOBILITATI, La primaria Sartoria Giorgetti via Acquedotto 25, II, confeziona il pacco vestiario con massima cura ed eleganza, prezzo mitissimo. 20104 O

SPACCIO vini via Maiolica 17: smerciasi Refosco d'Istria a lire 3.40 di primissima qualità, nonchè salumi caldi. — — — — — 20397 O—

SPECIALITA' lavori in ottone, Via Giorgio Vasari 4. 20062 O

SPECIALITA Oya, Olio di noci, polveri per cipria, smalto per unghie e manicure Oya. Profumeria Moderna Renato Cappellani, Corso 1. 148 O

SPUGNE grande assortimento, all'ingrosso ed al minuto, presso Giovanni Fetter, drogheria Via delle Torri 2, angolo S. Lazzaro. 20353 O

SPUGNE all'ingrosso. Gasteiger & Comp., Trieste, via S. Lucia 16. 20069 O

STRACCI, ritagli sarti, qualunque quantitativo, acquistansi prezzi altissimi. Via Foscolo 29. 20031 O

STRACCI, carta da macero, ritagli di sartoria, corde di canape, tela di carta, sacchi nuovi, carta compero, pagando prezzi altissimi. Magazzino via Toro 6. 20083 O

STOCH 60 quintali cordami e spaghi, vendesi a prezzo convenientissimo. Zoni, Lazzaretto vecchio N. 5. 20074 O

STUDIO fotografico Buffa e Valentini, Corso 23, ritratti artistici assoluta novità. 20028 O

STUDIO artistico fotografico, via Acquedotto 27. Ritratti. Ingrandimenti. Porcellane. 85 O

TAPPETI di cocco e treccia per riparazione tappeti, cercasi. Offerte al Piccolo «Tappeti». 20345 O

TAPPETI persiani, acquistansi. Corso V. E. III N. 1, Behar. 20199 O

TEATRINI per marionette, scene colorate, quinte ecc., pure commediole con le maschere di Facanapa, Arlecchino, Brighella ecc. a cent. 50 l'una, vende libreria cartoleria Chiopris, via Mazzini 22. 20140 O

TERMOMETRI per febbre, controllati, presso Siberna, ottico, via S. Nicolò 33. 20034 O

TERMOS. Ossigene saldature. Impianti completi L. 1000. Via Carpison 5, Ricci. 20171 O

TIMBRI gomma, timbri metalli, placche ottone. Sconto rivenditori. Incisoria Lombarda - Unione 5, Milano. 10181 O

TIMBRI in gomma, incisioni artistiche, riparazioni a macchine da scrivere, tabelle smaltate, incise e dipinte. Ernesto Pitteri, via S. Nicolò 14. 20469 O

TOMAIE grande assortimento, pellami e cuoi esteri e nazionali. Donzelli, piazza Goldoni 8. 20497 O

TRATTORIA Stella, via S. Caterina 8, trovansi i migliori vini ed ottima cucina alla casalinga. 20493 O

ZOLDAN (piazza Santa Caterina 4, interno), unico esatto ufficio verifica estrazioni nazionali estere. Abbonatevi! è vostro interesse. 20495 O

TIMBRI, incisioni, suggelli, medaglie, tabelle, clichés. Rivolgersi allo stabilimento Alessandro Villa, San Nicolò 34, telefono 34-08. 20152 O

TINTORIA, lavatura e pulitura a secco di Albino Boegan, Via Ginnastica 9 (ex Farneto) di vestiti senza scucire, stoffe da mobili, guanti, piume, ecc. Massima esattezza, prezzi modici. 20106 O

TIPOGRAFIA Panzieri, Torrebianca 12: lavori commerciali di lusso, pronta esecuzione; prezzo modesto. Telefono 927. 20297 O

TORCHI da pasta e gramule per famiglia. Chiedete listino magazzino Marzocchi, via Farini 24, Bologna. 10122 O

TORNITORE in legno assume qualsiasi ordinazione e riparazione in genere. Via Salice N. 19, Cossovel. 20116 O

TRATTORI, osti, volete vini Istriani di finissima qualità? refosco, borgogna? Rivolgetevi Cantina vinicola istriana, Visinada, Cesare Battisti 20, telefono 3175. 20105 O

TRATTORIA all'«Isola di Caprera», via Cesare Battisti, 4. Propr. Cappellato Amedeo. 20117 O

TRATTORIA Città di Londra. Refosco dolce, vino da pasto bianco e nero, ottima cucina alla casalinga. Via Commerciale 3. 20181 O

TRICOFILINA efficacissima contro la caduta dei capelli e per la distruzione della forfora. Profumeria Moderna Renato Cappellani, Corso 1. 187 O

TRAUMOFILINA, rimedio sicuro contro i geloni. Farmacia Manzoni, Sette Fontane 14. 20196 O

TUTTI gli articoli da toeletta all'ingrosso e dettaglio. Profumeria Moderna Renato Cappellani, Corso 1. 189 O

VACCA pregna e capra, vendonsi. Via Rossetti 73. 20072 O

VASCHE Bagno retinate, granulate, maiolica, leggerissime, modello inglese; assortimento lavandini, lastre gaz, tavoli. Prezzi modicissimi. Chiedete listini: Icar, Viale Bianca Maria 1, Milano. 10114 O

VENDESI: Grappa L. 4.60, Spirito L. 12, Rum da Grog L. 6, Cognac L. 8, Marsala d'origine L. 4.40, Vermouth L. 4.20 al litro presso Giacomo Pollach, Piazza Studi 7. 20054 O

VENDITE, acquisti di case, Ville, terreni, Mutui, Rappresentanze. Agenzia Internazionale affari, via Roma 45. Padova. 10156 O

VESTITI fatti, stoffe inglesi e nazionali, prezzi modicissimi. A. Brill e C., Torrebianca 24. 200887 O

VINO Istria, nuovo, nero, bianco, I qualità, in transito esposizione Venezia, vendesi. Marcovich, Deposito vini, XXX Ottobre 14, ex Caserma. 20109 O

VOLETE un rasoio bene affilato, recatevi da Fantoma. Via Pozzo Bianco 7. 20091 O

VOLLGATTER (Sega multilame) verticale, ultimo modello germanico, pronta consegna. Taglia in una sol volta un tronco in tavole qualsiasi spessore. Andreas Hofer, importazioni Bolzano. 10170 O

ZANDEGIACOMO V. e E., negozio coltellerie con affilatrice di lame Gillette. Via Roma 4. Lavoratorio d'arrotino in Corso V. E. III, N. 3, Trieste. 20169 O

100 IMPERMEABILI inglesi, vendonsi in blocco. Guido Zennari, S. Maurizio, 12 115 O

ZAVAGNA, Pittore d'insegne e decoratore. Via Tintore, 2. 20129 O

AFFITASI camera grande con 2 letti a due amici con stufa, presso piccola famiglia di cuore escluse donne e assolutamente escluse donne dalle 10 alle 11. Scorseria 11, porta 14. 20460 F

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— P

AMIDO, Amidone, consegne brevi, cercasi Rappresentanti compratori grossisti. Amideria, via Bertani 2, Milano. 10184 P

BISCOTTIFICIO primario cerca rappresentanti provinciali o grossisti depositari. Gatti, Casella 22. Pavia. 10146 P

CASA fabbricante, Sangallo, specialista vero ricamo per biancheria, con rappresentanza generale e forte continuo deposito in Italia, cerca per la piazza di Trieste attivo introdotto rappresentante. Accordasi preferenza giovane che su solide basi intenda emanciparsi dopo aver lavorato per diversi anni come piazzista presso ditte del genere, dimostri conoscenza perfetta clientela. Offerte sotto: Casella 1100 D. Unione Pubblicità, Genova. 10085 P

PRODUTTORI capaci tutti rami assicurazioni, ricercansi. Offerte dettagliate con referenze sub «Roma» Piccolo. 20312 P

RAPPRESENTANTE, Vittorio Benussi, per la Venezia Giulia, della Società anonima meccanica Lombarda costruttrice di istrumenti e contatori elettrici. Ufficio, via Roma 24, tel. 11.61. 20229 P

RAPPRESENTANTE esperto in rapporti affari con negozianti, grossisti, farmacisti, droghieri, ecc.; buone relazioni nell'ex-Austria-Ungh., assume rappresentanze per Alto Adige di fabbriche, ditte importanti, solide, produttive, verso provvigione. Dispone magazzini per deposito. Richieste: Bolzano, Casella postale N. 92. 10104 P

RAPPRESENTANTI cercansi ogni provincia, lauta provvigione, vendita saponi e affini. Offerte con referenze 16479, Unione Pubblicità Italiana Firenze. 10185 P

RAPPRESENTANTE, Vittorio Benussi. - Via Roma 24, II, tel. 1161. 20231 P

RAPPRESENTANTI. Cercansi capoluogo provincia rappresentanti accessori o brevettato automobili. Buonissima provvigione. Inutile scrivere senza ottime referenze. Indirizzare: 12919, Unione Pubblicità Italiana, Firenze 10018 P

UFFICIALE congedando 1896, studi classici, perfetta conoscenza, abile corrispondente, francese, tedesco, inglese, spagnolo, portoghese, doti di iniziativa, attività metodo, superlative, cerca lavoro rimunerativo, confacente sue qualità, disposto viaggiare, assumere rappresentanza all'estero di sole case primo ordine. Unione Pubblicità Italiana 8262, Trento. 10078 P

UFFICIALE congedando, ex-studente universitario, conoscenza profonda tedesco, corrispondente francese, cerca primaria ditta commercio, industriale scopo rappresentanza estero. Referenze, piccolo capitale. Offerte «Capitale» Piccolo. 40006 P

VIAGGIATORE pratico per l'Istria, Friuli e Venezia Giulia cerca Ditta commissionaria liquori, vini, cioccolata. Offerte «Commissioni» Piccolo. 20246 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— Q

A. AUTOMOBILE primaria fabbrica nazionale, torpedo, sei posti, tipo 1916, HP. 25/35, vendesi prontamente causa partenza; rivolgersi venerdì dalle 11 alle 12 Grand Garage, via San Giovanni 7. 20318 Q

AUTOCARRO Fiat Torino, 40 HP., con carro rimorchio, quasi nuovo, vendesi, posto a Villaco, per Cor. 160.000 (ore 2-4 pom.). Indirizzo al Piccolo. 20534 Q

AUTOMOBILE, funzionamento perfetto, cercasi prontamente. Offerte con esattissime indicazioni prezzo sub «Vittoria», Piccolo. 20546 Q

AUTOCARRI Lancia, nuovi, vendonsi; ottima occasione. Rivolgersi via S. Francesco d'Assisi 59. 20591 Q

GARAGE capace 10 autocarri cercasi prontamente. Offerte sub «Garage 10» al Piccolo. 20593 Q

MECCANICI. Inviandoci indirizzo riceverete mensilmente Listino ciclistico. «Ferrara», Maria Vittoria 35, Torino. 10037 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 R

CAFFE' centralissimo vendesi prontamente. Kadich-Comisso, Caffè Moncenisio. 20658 R

CASE, ville, città, territorio, vendonsi, danaro disponibile per intavolazioni Doplicher, Piazza Garibaldi 4, III, ore 12-15. 20438 R

INDUSTRIA meccanica, piccola, lucrosa, bene avviata, cederebbesi. Indirizzo al Piccolo. 20451 R

PISTORIA vendesi, lire 3000; altra con abitazione L. 8000, Rivo, via S. Lazzaro 13, III. 20209 R

LATTERIA con decreto, vendesi. Indirizzo Piccolo. 20484 R

12.0000 lire cercansi prima intavolazione 6 p. c. sopra due stabili valore 80.000; altra cedesi 23.000 lire, valore 100000. Carducci 28, Kremser. 20362 R

NEGOZIO commestibili-coloniali, avviatissimo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 21 R

NEGOZIETTO avviatissimo, coloniali, frutta, erbaggi, vendesi. Via Lo 7. 20501 R

PENSIONE privata, 9 stanze, decreto, affitto minimo. Kadich-Comisso, Caffè Moncenisio. 20656 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 S

BARCOLA Riviera, grande pattinaggio, metri 3000 annesso trattoria, buffet, inventario, adatto grandi festeggiamenti, cedesi buone condizioni. Carducci 28, Kremser. 20360 S

Cantina vini, modernissima, nuova, completa di tutto il materiale e macchinario, vendo causa emigrazione. Verkersbüro, Bolzano, Walterplatz N. 6. 10110 S

CASA per una famiglia grande giardino, splendida posizione in Gratsch presso Merano, composta di 6 stanze, bagno, guardaroba, stanze servizio, riscaldamento centrale, acque calda e fredda, vendesi causa partenza. Verkersbüro, Bolzano, Walterplatz 6. 10102 S

CASE cittadine, due, belle, nella più bella posizione di Bolzano, forte rendita, si vendono causa partenza a mitissime condizioni. Verkersbüro, Bolzano, Walterplatz 6. 10107 S

HOTEL rinomato e magnifico, in Merano, 66 stanze, bagni, molte sale, modernissimo, studiati locali di servizio, 4000 metri frutteto, vendo completamente arredato per L. 620.000. Verkersbüro, Walterplatz 6, Bolzano. 10109 S

OCCASIONE straordinaria. Fabbrica di mattoni (sabbia - calce), in grossa borgata Alto Adige, binario proprio alla Stazione, con casa d'abitazione e vasto terreno dal quale si cava il materiale, vendesi causa morte, eventualmente si vende anche tutto il macchinario, motori ecc., costruzione germanica. Verkersbüro, Bolzano, Walterplatz 6. 10105 S

OCCASIONE. In luogo di cura mondiale primo ordine, Austria tedesca vendesi bene avviato Hotel, completamente arredato di lusso, 40 stanze, bagni caldi termali naturali in casa, grandi locali restaurant, veranda, giardino, terreno fabbrica adiacente. Prezo bassissimo, pronta cassa in lire. Drahorad, Bolzano Walterplatz 6. 10183 S

OCCASIONE. Bellissima villa, miglior posizione Merano, frutteto, 10.000 metri quadrati vignato e frutta, vendesi causa emigrazione, prezzi bassissimi. Drahorad. Bolzano, Walterplatz 6. 10181 S

STABILIMENTO balneare con 60 camere forestieri, completamente arredate, grande sala pranzo, bellissimi locali di società, 61 ettari bosco, 59 ettari prato, 2 campi, 13 ettari pascolo, 3 ettari orto e sorgenti d'acqua minerale medicinale, in posizione climatica incantevole, nell'alta valle di Pusteria fermata treni celeri, si vende con «fundus intructus» a condizioni eccezionalmente favorevoli causa emigrazione. Verkersbüro, Bolzano, Walterplatz 6. 10103 S

STABILE da vendere, centro. Rivolgersi via Michelangelo 9, II. 20456 S

STABILE rendita, città, acquistasi. Scrivere dettagliate offerte, prezzo, «Capitalista», Piccolo. 20302 S

STABILE città, nuova costruzione, rende lire 12,000 aumentabili, vendesi lire 260,000. Via Maiolica 10, III, porta 31. 20216 S

STABILIMENTO bagni sulfurei, radioattivissimi, vicinanze Bolzano, stagione sei mesi, vendesi. Unione Pubblicità Italiana 8274, Trento. 10066 S

VENEDESI in Roma, località signorile, villino con tutto comforts, composto di quattro appartamenti, di cui uno disponibile, riccamente ammobiliato. Scrivere Casella postale 41, Sorrento. Esclusi mediatori. 10186 S

VENDO, Padova, due splendidissime Ville, con confort moderno, giardino grande, vicinanze stazione ferroviaria. Agenzia Internazionale, via Roma 45, Padova. 10157 S

VILLA di montagna, bellissima, splendida posizione, vicino Bressanone, 6 camere, bagno, closet, locali di servizio, in vicinanza casa colonica con stalla 5200 mq. prati, 300 mq. campagna, bosco, si vende causa emigrazione. Verkerbüro, Bolzano, Walterplatz 6. 10108 S 10106 S

VILLA graziosa sulla linea del Brennero, due quartieri, uno arredato; con molta legna da fuoco, vendesi per lire 40000. Drahorad, Bolzano, Walterplatz 6. 10182 S

VILLA signorile posta in vicinanze della città, venti locali, con garage, vendesi. Per dettagli scrivere: Casella postale 71. 20283 S

VILLA posizione centrale, redici locali, soffitte, ripostigli, grande giardino, vendesi. Indirizzo Piccolo. 20427 S

VILLINO 5 locali, comfort, [illegible] 150, vendesi lire 28,000; 2 casette, stalla, [illegible] 1000 terreno, lire 35.000; casa adatta albergo, stallaggio, 60 cavalli, campagna, lire 20.000. Fernetich. Casetta 4 quartieri, orto, 12.000, Gretta. Altre 2 ville, pensioni, centro Portorose. Carducci 28, Kremser, telefono 660. 20364 S

UN HOTEL alla Stazione ferroviaria con grandi possedimenti di terreno e propria Agenzia Spedizioni, in un grosso paese dell'Alto Adige, vendesi. Verkersbüro, Bolzano Walterplatz 6.

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— T

ALBERGO Adria, Riva Schiavoni, in pieno mezzogiorno, vicinissimo allo sbarco dei vapori di Trieste, Pola, Fiume, Lido ecc. Trattamento famigliare. Prezzi modici. 10043 T

PENSIONE «Sanitas», nella più amena posizione di Roma. Soggiorno tranquillo, saluberrimo, sulla Villa Borghese. Comfort moderno. Diete normali e speciali. Porta Pinciana 14. (Quartiere Ludovisi). 10077 T

Diversi
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— U

BAMBINA affiderebbesi a costo a persona di cuore, umanitaria, verso giusto compenso. Rivolgersi trattoria all'Africa, piazza Garibaldi. 20625 U

CINEMATOGRAFO in Levico piena rendita, impianto completo, lunga locazione, annesso caffè, fabbrica gasose, vendo. Pieriva, Levico. 10154 U

CONSIGLI, ricette, indirizzi brevetti invenzione, aiuto qualsiasi emergenza industria. Serietà, segretezza, onestà. Scrivere con risposta pagata: Polifilo, Rosolino Pilo, 1, Milano. 10116 U

COMPLETA FERROVIA a scartamento 60 cm. Locomotiva 16 cavalli, 8 chilometri ora, 20-40 chilometri binario traversine ferro, 215 vagoncini cassa ferro, scaricantefranco, scambi, [illegible] nuove, vendesi franco Brennero. Causa valuta ottimo affare. Andreas Hofer, S. a g. l. Bolzano. 10152 U

DONNE rivolgansi qualsiasi informazione, assistenza, Società protezione delle giovani, Acque 4, III. 20588 U

GABINETTO dentistico. A. [illegible]een & V. Tramarini (Dott. E. Jesurum), Via S. Giovanni 14, I. 20172 U

GABINETTO dentistico (nuovo). Ferd. Zahier, via Vincenzo Bellini 9, II. 20170 U

INFERMERIA Treves, Piazza Ponterosso 2, II, telefono 345. Assistenza, trasporto ammalati. Servizio di autoambulanze per città e provincia. 102 U

L'AMBULATORIO dentistico di Egidio Schifflin, via Settefontane N. 6, aperto dalle 9 alle 20 tutti i giorni. 20403 U

L'APPARECCHIO «Iustus» protegge i vostri locali dai ladri, in qualunque modo questi tentassero penetrarvi. Scrivete: Schibuola Giovanni, Voltri (Genova). 10076 U

LEVATRICE diplomata raccomandasi; massima segretezza; prezzi convenientissimi. Settefontane 8, primo sinistra. 20592 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz - Sbaizero, Farneto 12 ex 78. Telefono 2064. Villino proprio. 20013 U

MASSAGGI estetici faccia, con vibratori elettrici, cercansi. Offerte «Vibratori» Piccolo. 20402 U

PREGASI gentile persona regalare giovane gattino nero, escluso femmina. Indirizzo Piccolo. 20236 U

PERSONA benestante, 48 anni, piccolo capitale, cerca signorina o vedova, 28-40 anni, senza figli, anche piccolo capitale. Fermo posta sub «Giappone». 20521 U

QUELLA persona bene conosciuta che strappò portamonete a povera donna è pregata riportarlo Piccolo, scanso dispiaceri. 20552 U

PRIMARIO gabinetto pedicure cav. Treves, Piazza Ponterosso 2, II, telefono 345. Riceve 10—14 e 17—19. Altre ore a domicilio clienti. 103 U

SE volete impeccabili informazioni commerciali; se cercate delle buone case da rappresentare in qualsiasi articolo; se vi occorrono rappresentanti onesti su tutte le piazze del mondo; se dovete ricuperare crediti in qualsiasi regione, chiedete il programma a «La Mondiale», Sede centrale Milano, via S. Damiano 12, o alla filiale di Trieste, via Cavana 13. «La Mondiale» è la più potente delle case italiane che ha maggiori succursali proprie in tutto il Regno. 20414 U

TANTI saluti a Enrico e Angelo con raccomandazioni di bontà e obbidienza dalla nonna mora. 20239 U